

Cent. 20 la copia

Sabato 19 Novembre 1932 - XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: in tutte le edizioni. Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Il problema della successione a Von Papen

Il volto della crisi

La crisi è aperta. Von Papen rassegna le dimissioni nelle mani del Maresciallo Hindenburg dichiarando che non esserò riuscito a toccare la metà che s'era stato di raggiungere nel luglio scorso. La cronaca della crisi è troppo chiara perché domandi delle illustrazioni. I fatti o delle chiarificazioni più lucide.

Si avverte quello che tutti s'attendono: la caduta del Ministero. Von Papen si è illuso in un primo tempo di guadagnarsi la collaborazione delle destre, con un inesto dei social-nazionalisti nel suo sistema politico.

Si è illuso una seconda volta colloquio del Reichstag. Passando alla firma del Presidente il voto di congedo per il Parlamento confidava di poter contare su di una nuova discriminazione per scovare la maggioranza di cui egli aveva bisogno.

La maggioranza imponente che gli aveva votato l'ordine del giorno di sfiducia contro il Gabinetto di Franz Von Papen, sussiste sempre, sia pure attenuata da qualche vantaggio elettorale dei tedeschi nazionalisti e di qualche piccola frazione media.

Che cosa rimaneva a fare? Le voci di «dimissioni» che avevano accompagnato da un settore all'altro le elezioni, sono ricominciate a circolare, in coro, l'indomani stesso dei risultati.

Ciò nonostante Franz Von Papen elabora un programma di «concentrazione nazionale» avallato efficacemente dal Hindenburg.

Ministero politico, al di sopra dei partiti, Ministero presidenziale e conservatore dell'opera economico-finanziaria del Cancelliere ora dimissionario, queste le condizioni avanzate durante le trattative coi capi-partito e per il futuro Gabinetto di «concentrazione nazionale».

Le trattative — lo sappiamo — non sono riuscite: il Centro, il nazional-socialista, la social-democrazia hanno rifiutato che la «concentrazione» proponesse, con Von Papen alla testa, non approvata.

Ma era previsto, qualora non si potesse contare sul parere espresso dai partiti, uno sciopero politico: dalle sinistre si sventolava lo spauracchio di una rivoluzione rossa.

Hindenburg doveva decidere. La situazione non poteva durare: o le dimissioni o l'imponibilità di una situazione senza il suo appoggio.

Si è verificato il primo corno del dilemma. Le consultazioni coi partiti passeranno quindi direttamente nelle mani del Presidente il quale deciderà sul nome del nuovo Cancelliere.

Hindenburg? O un uomo pur accetto alle destre o — ed è quello che si paventa sin da oggi nei commentari — un ritorno, con un Gabinetto rimaneggiato, di Von Papen?

Quest'ultima ipotesi, si obbedirebbe al piano prefissato di un'abile manovra la cui fila sono guidate dallo stesso Von Papen.

Non dinnanzi alle solite «previsioni» e «voci» di un periodo di crisi, ma preme fissare, qui, due considerazioni.

La prima è che un giornale assai importante in Germania la Deutsche Allgemeine Zeitung rivolge un appassionato appello a Hindenburg perché si affidi a Hitler l'incarico di risolvere la crisi.

Il linguaggio dell'organo dell'industria pesante tedesca acquista un significato che ci sembra superfluo sottolineare.

di questa o quella frazione parlamentare. Vi è alla sua base un incrocio di elementi psicologici e di principi etico-sociali che fermentano e dalla cui vittoria o tramonto si originerà la gamma ascendente o discendente del divenire di quel popolo.

Erick Przywara ha scritto che o la Germania diverrà, in un senso spirituale nuovo, il «centro dell'Europa» oppure il «centro dell'Europa» s'apparerà in un «cratere dell'Europa».

Le forze antagonistiche — quelle della ricostruzione rinnovatrice e conservatrice e quelle della dissoluzione sovversiva — si urtano in un cozzo che alla superficie si manifesta in contrapposizioni.

Da ieri Von Papen è in carica semplicemente per curare il disbrigo degli affari in corso.

Infatti, oggi Hindenburg ha dovuto iniziare le prime consultazioni perché il Cancelliere e i suoi collaboratori del «Gabinetto dei baroni» hanno dato le dimissioni.

L'atto di rinuncia al Governo è avvenuto ieri sera. In proposito alla fine della giornata di ieri, caratterizzata dal nervosismo che di solito si rinnova nelle fasi che precedono le crisi ministeriali, un comunicato diceva:

«Il Cancelliere ha informato oggi il Presidente del Reich delle trattative da lui svolte, per incarico del Presidente stesso, coi capi dei partiti, nell'intento di formare una concentrazione nazionale il più possibile vasta. Mentre i tedeschi nazionalisti, i tedeschi popolari e i popolari varesi si sono dichiarati favorevoli a ogni costituzione che faciliti il lavoro del Governo, il capo del Centro si è detto del parere che la guida e la composizione del Governo attuale non gli sembrano adatte ad assicurare la riunione delle forze nazionali.

«Il partito social-democratico ha respinto bruscamente l'invito rivoluto di collaborare e i social-nazionalisti hanno dichiarato di essere disposti a svolgere soltanto trattative scritte, rifiutando però fin dall'inizio di sostenere il programma politico ed economico iniziato dal Governo del Reich.

«Di fronte a questa situazione, il Governo del Reich, dopo aver cercato con tutte le sue forze di assolvere il compito assegnatogli il primo luglio dal Presidente, ritiene di agire nell'interesse della Nazione restituendo il mandato affidatogli. Così facendo esso, senza rinunziare al concetto di Stato autoritario, obbedisce al principio già più volte espresso che in queste ore difficili non si può far posto a considerazioni di indole personale. Il Gabinetto Hindenburg perciò lascia al Presidente la piena libertà di azione e si riserva di accettare il suo invito all'ufficio, possa raggiungere la concentrazione di tutte le forze veramente nazionali, che sola può assicurare il destino tedesco.

«Il Presidente del Reich ha accettato le dimissioni, incaricando il Gabinetto di rimanere in carica per il disbrigo degli affari in corso.

L'incarico a Hitler? Sono noti gli avvenimenti che hanno portato Von Papen all'attesa decisione. Non occorre insistere nei particolari.

È interessante piuttosto raccogliere qualche voce circa la probabile successione al «Gabinetto dei baroni».

Gli sguardi di tutta la Germania si rivolgono ora a Hindenburg alla cui decisione è affidato un'altra volta il destino germanico. Hindenburg oggi stesso ha iniziato i colloqui con i capi partito, ricevendo Hugenberg per i tedeschi nazionalisti, Kautz per il Centro e Dingeldey per i tedeschi popolari. A Hitler è stato mandato un invito telegrafico per sabato. Nello stesso giorno verrà ricevuto pure il capo dei popolari bavaresi, Schaeffer. I social-democratici non verranno questa volta invitati, in seguito, si dice, al loro eccessivamente polemico della loro risposta a Von Papen, i comunisti non entrano neppure in questione.

Se Hitler aderirà all'invito, avremo sabato un'altra volta di fronte a due massimi fattori della politica tedesca del momento. Si ripeterà il rifiuto del 13 agosto?

Ufficiosamente si apprende che la lettera inviata da Hitler a Von Papen era comunicata la decisione di non aderire all'invito di trattare con la sinistra forma e conciliante nel contenuto. Si dice che Hitler vi esponeva quattro condizioni di politica economica e sociale che egli considera fondamentali per il suo partito. In questa lettera qualcuno vede la possibilità di riacciare i fili che sono stati rotti il 13 agosto. Ciò nonostante si continua a ritenere improbabile che Hindenburg per la nomina di un Cancelliere non di partito fallissero, si pensa più probabile la chiamata di Gregorio Strasser.

Si tratta naturalmente di ipotesi. Una decisione non si potrà avere prima di lunedì prossimo. Fra i nomi che intanto già circolano vi è

colpi, in sussulti, in riprese e arresti. Noi non esitiamo nell'attribuire alle prime la certezza della conquista e dell'affermazione definitiva.

Ma tutto ciò che consiglia a sottoporre gli eventi che si verificano nel Reich ad una ponderata e ampia ricerca dei punti di riferimento che costituiscono la loro giustificazione latente, meno apparente, ma più profonda.

A questa cronaca dei fermenti e delle speranze interiori di un popolo, appartiene il diritto di divenire la vivente e compiuta storia delle vicende sociali e politiche della Germania del dopo guerra.

Sante Maggi

Hindenburg all'opera per formare il nuovo Governo tedesco

BERLINO, 18 pm. Da ieri Von Papen è in carica semplicemente per curare il disbrigo degli affari in corso.

Infatti, oggi Hindenburg ha dovuto iniziare le prime consultazioni perché il Cancelliere e i suoi collaboratori del «Gabinetto dei baroni» hanno dato le dimissioni.

L'atto di rinuncia al Governo è avvenuto ieri sera. In proposito alla fine della giornata di ieri, caratterizzata dal nervosismo che di solito si rinnova nelle fasi che precedono le crisi ministeriali, un comunicato diceva:

«Il Cancelliere ha informato oggi il Presidente del Reich delle trattative da lui svolte, per incarico del Presidente stesso, coi capi dei partiti, nell'intento di formare una concentrazione nazionale il più possibile vasta. Mentre i tedeschi nazionalisti, i tedeschi popolari e i popolari varesi si sono dichiarati favorevoli a ogni costituzione che faciliti il lavoro del Governo, il capo del Centro si è detto del parere che la guida e la composizione del Governo attuale non gli sembrano adatte ad assicurare la riunione delle forze nazionali.

«Il partito social-democratico ha respinto bruscamente l'invito rivoluto di collaborare e i social-nazionalisti hanno dichiarato di essere disposti a svolgere soltanto trattative scritte, rifiutando però fin dall'inizio di sostenere il programma politico ed economico iniziato dal Governo del Reich.

«Di fronte a questa situazione, il Governo del Reich, dopo aver cercato con tutte le sue forze di assolvere il compito assegnatogli il primo luglio dal Presidente, ritiene di agire nell'interesse della Nazione restituendo il mandato affidatogli. Così facendo esso, senza rinunziare al concetto di Stato autoritario, obbedisce al principio già più volte espresso che in queste ore difficili non si può far posto a considerazioni di indole personale. Il Gabinetto Hindenburg perciò lascia al Presidente la piena libertà di azione e si riserva di accettare il suo invito all'ufficio, possa raggiungere la concentrazione di tutte le forze veramente nazionali, che sola può assicurare il destino tedesco.

«Il Presidente del Reich ha accettato le dimissioni, incaricando il Gabinetto di rimanere in carica per il disbrigo degli affari in corso.

L'incarico a Hitler? Sono noti gli avvenimenti che hanno portato Von Papen all'attesa decisione. Non occorre insistere nei particolari.

È interessante piuttosto raccogliere qualche voce circa la probabile successione al «Gabinetto dei baroni».

Gli sguardi di tutta la Germania si rivolgono ora a Hindenburg alla cui decisione è affidato un'altra volta il destino germanico. Hindenburg oggi stesso ha iniziato i colloqui con i capi partito, ricevendo Hugenberg per i tedeschi nazionalisti, Kautz per il Centro e Dingeldey per i tedeschi popolari. A Hitler è stato mandato un invito telegrafico per sabato. Nello stesso giorno verrà ricevuto pure il capo dei popolari bavaresi, Schaeffer. I social-democratici non verranno questa volta invitati, in seguito, si dice, al loro eccessivamente polemico della loro risposta a Von Papen, i comunisti non entrano neppure in questione.

Se Hitler aderirà all'invito, avremo sabato un'altra volta di fronte a due massimi fattori della politica tedesca del momento. Si ripeterà il rifiuto del 13 agosto?

Ufficiosamente si apprende che la lettera inviata da Hitler a Von Papen era comunicata la decisione di non aderire all'invito di trattare con la sinistra forma e conciliante nel contenuto. Si dice che Hitler vi esponeva quattro condizioni di politica economica e sociale che egli considera fondamentali per il suo partito. In questa lettera qualcuno vede la possibilità di riacciare i fili che sono stati rotti il 13 agosto. Ciò nonostante si continua a ritenere improbabile che Hindenburg per la nomina di un Cancelliere non di partito fallissero, si pensa più probabile la chiamata di Gregorio Strasser.

Si tratta naturalmente di ipotesi. Una decisione non si potrà avere prima di lunedì prossimo. Fra i nomi che intanto già circolano vi è

Un voto di fiducia a Herriot dopo un significativo scacco

PARIGI, 18 pm. Dopo aver respinto con 397 voti contro 79 un ordine del giorno sul quale Herriot aveva posto la questione di fiducia, la Camera ha approvato con 397 voti contro 212 un ordine del giorno implicante fiducia a sul quale i radicali ed i socialisti si erano messi d'accordo. Secondo quest'ordine del giorno la Camera ha deciso, tra l'altro, la creazione immediata di un ufficio nazionale dei cereali pacificabili, che, sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura, sarà il solo incaricato di praticare ogni operazione di importazione e di esportazione, di organizzare secondo le necessità, l'immagazzinamento, le operazioni di anticipo su pegno di cereali ed il finanziamento individuale e collettivo dei raccolti.

Il voto di fiducia è stato approvato dai radicali ed i socialisti, ma non dai repubblicani, che hanno votato contro. Ma tutto ciò che consiglia a sottoporre gli eventi che si verificano nel Reich ad una ponderata e ampia ricerca dei punti di riferimento che costituiscono la loro giustificazione latente, meno apparente, ma più profonda.

A questa cronaca dei fermenti e delle speranze interiori di un popolo, appartiene il diritto di divenire la vivente e compiuta storia delle vicende sociali e politiche della Germania del dopo guerra.

Vivece incidente alla Sapeina Paulic contro il Capo del Governo

BERGRADO, 18 pm. Teri, durante la seduta della Sapeina, si sono verificati vivaci incidenti durante il discorso del deputato Alois Paulic. L'oratore anzitutto ha protestato contro il fatto che il nuovo Governo, contrariamente alle norme vigenti, ha fatto le sue dichiarazioni per bocca del presidente del Consiglio non alla Sapeina, ma al Club dei deputati. Già da questo momento gruppi di deputati aderenti al regime cominciano a rumoreggiare, ma i clamori sono diventati più forti allorché Paulic ha attaccato il Ministro senza portafoglio Kramer, accusandolo, tra l'altro, di essere impopolare in Slovenia. Questa affermazione ha provocato un'irruzione di un gruppo di deputati, che hanno minacciato di cingere a vi di fatto, il Presidente della Sapeina ha sospeso la seduta.

Dopo 10 minuti la Camera ha potuto continuare lo svolgimento dell'ordine del giorno. L'episodio è stato descritto nel processo contro i 35 persone, «parte intellettuali, parte operai e contadini, accusate di avere costituito a Bihac un'associazione segreta che svolgeva opera di propaganda comunista mediante la diffusione di manifesti. Il principale accusato, il prof. Davitschko, è stato condannato a 5 anni di reclusione. Degli altri imputati, 9 sono stati assolti, 15 sono stati condannati a vari termini da 6 mesi a 5 anni di prigione. Il prof. Davitschko è un fratello del professore universitario che fu recentemente condannato, pure a Belgrado, per aver partecipato all'azione dell'agente prof. Jovanovic a favore del sistema federale in Jugoslavia.

Una riunione decisiva alla Casa Bianca

WASHINGTON, 18 pm. Il presidente Hoover ha convocato per mercoledì mattina alla Casa Bianca i tre principali membri repubblicani della commissione del le finanze delle due Camere per discutere con loro la questione dei debiti di guerra. Contemporaneamente si annuncia che nella conferenza che avranno tra di loro, sia Hoover che Roosevelt saranno accompagnati ciascuno da un consigliere. Hoover ha scelto il segretario alla tesoreria Ogden Mills, mentre Roosevelt sarà accompagnato da una persona esperta nella questione, ma di cui ancora non si conosce il nome.

I colloqui di Hoover

WASHINGTON, 18 pm. Il presidente Hoover ha ricevuto lungamente, fra gli altri, il segretario al Tesoro Mills e il senatore Reed Stimson, il quale ha poi fatto colazione con il Presidente. Nel pomeriggio è tornato una seconda volta alla Casa Bianca accompagnato da Harvey Bundy, assistente del segretario di Stato per gli Affari finanziari.

Un'altra protesta cinese per atti nipponici di violenza

GINEVRA, 18 pm. Il segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato una lettera del rappresentante della Cina. In questa lettera il rappresentante prega il segretario generale di portare a conoscenza dei membri della assemblea straordinaria della Società delle Nazioni un marconigramma inviato dal suo Governo dal generale Su-Ping-Awen dal quartiere generale ad Hitler. Nel telegramma è detto che atti di violenza, incendi, uccisioni ed altri delitti sono stati commessi dalla Divisione giapponese del generale Hattsu che già si era segnalata per tali eccessi nella guerra di Sinciang. Il 20 ottobre Matsui ha inviato ai francesi un telegramma di bombardamento che hanno lanciato grosse bombe e manifesti annunciando che l'attacco pesante e aereo alla Divisione giapponese sarebbe stato utilizzato per bombardare varie località e distruggerle. Queste località si trovano nella zona di combattimento ma sono tuttavia oggetto di misure brutali di intimidazione che minacciano la vita ed i beni della popolazione civile.

Dopo la sommossa di Ginevra Le forze straordinarie smobilitate

GINEVRA, 18 pm. La situazione essendo tornata normale, sono tornati alle loro sedi i battaglioni 88, 11 e 12 del Vallesse. Anche la compagnia prima del battaglione 13 o ginevrino è stata licenziata.

I servizi speciali di guardia disposti in questi giorni sono assicurati dalla polizia locale. Oggi ha avuto luogo il funerale della 13a vittima della sommossa. Dei feriti 93 sono in buone condizioni e si ritiene che saranno presto in via di guarigione. La polizia ha operato altri arresti. Il più importante è quello di un noto comunista di Zurigo che ha scritto una lettera nella quale invitava una rivolta della scuola delle reclute di Liestal di tenersi pronta ad usare le armi per la causa rivoluzionaria.

Senatori e deputati francesi sotto processo

PARIGI, 18 pm. All'apertura della seduta del Senato il presidente ha informato di avere ricevuto una domanda per togliere la immunità parlamentare a tre senatori, i signori Viellard, Jourdain e Schramek, perché implicati nell'affare dei «fodi fiscali».

La domanda è stata presentata dal Guardasigilli in seguito a richiesta del Tribunale.

Alla fine della seduta della Camera il Presidente ha annunciato che una domanda di autorizzazione a procedere è stata presentata all'Ufficio della presidenza. Benché secondo l'uso il nome del deputato non sia stato pronunciato nei corridoi si assicura trattarsi del signor Pechin, deputato dell'Ulivo. Circondario di Parigi implicato nell'affare delle fodi fiscali.

Cause e sbocchi della crisi europea nella diagnosi degli studiosi al Convegno Volta

ROMA, 18 pm. Anche ieri sono continuate le relazioni al Convegno Volta. L'accademico Francesco Coppola ha svolto il tema: «La crisi europea e la sua cattiva coscienza», parlando non soltanto della crisi economica e politica che risale alla guerra, bensì della crisi assai più vasta e profonda, che senza dubbio la guerra ha portato a violenta maturazione, ma che ha origini molto anteriori, crisi ideologica, morale, sociale, oltreché politica ed economica, crisi estrema cioè dell'Europa di fronte agli altri continenti, oltre che interna, spirituale, prima e più che materiale, crisi che mette in pericolo il valore, la potenza, la civiltà dell'Europa in se stessa e del mondo.

L'oratore ha sostenuto che vi è oggi una minaccia esterna che in completo si manifesta in triplice aspetto. Il primo di questi aspetti è la Russia bolscevica che si pone come la negazione sovversiva e totale della potenza e della civiltà europea, il secondo è la profonda rivoluzione antieuropea dell'Asia e dell'Africa musulmana, il terzo aspetto è l'America o più precisamente gli Stati Uniti d'America.

Le idee di Rosenberg. Ciò premesso S. E. Coppola ha affermato che il pericolo più grave per l'Europa nell'attuale crisi storica consiste in quella che egli ha definito la «cattiva coscienza dell'Europa». Cattiva coscienza che nasce dal disaccordo, anzi dalla incoerenza, tra la necessità storica, la funzione mondiale e il diritto che la ha conferito la storia da un lato e la ideologia ostentata da più di un secolo dall'altro.

Il prof. Coppola ha concluso dicendo che in Europa attuale non solo un popolo si è messo sulla buona strada ed è quello italiano.

L'on. Alfred Rosenberg ha illustrato la sua relazione su la crisi e rigenerazione dell'Europa affermando che uno studio sull'Europa in quanto idea ed esperienza è oggi possibile soltanto nel senso di una «professione di fede personale» perché, come sempre anche adesso, una riforma della vita avrà principio da tali personali professioni di fede e quanto più fortemente le energie volitive schierate secondo tali professioni saranno distinte e le imprese nel seno delle nazioni di Europa. Esaminando le condizioni spirituali dell'Europa attuale e il suo lavoro che essa compie per la sua interiore trasformazione, dichiara che la giovine Germania non si inchina certo alla vuota fraseologia della rivoluzione francese.

L'on. Rosenberg, di cui sono noti gli atteggiamenti anticatolici, ha esaminato quindi le ideologie francesi nonendole in contrasto con il pensiero fascista ed ha parlato a lungo anche della Russia sovietica. Concludendo egli ha detto che ne difendere le esigenze della civiltà dell'Europa deve non soltanto mantenere intatta la sua unità, ma deve anche assicurarsi concretamente la signoria su quelle regioni asiatiche e africane che sono necessarie al suo sviluppo.

Ma l'Europa può presentarsi come un blocco politicamente ed economicamente unito ai difensori delle sue frontiere solo se riconosce la più profonda legge della sua esistenza e la quadruplici anima della sua civiltà. E' una legge di conservazione che i grandi popoli europei, Germania, Francia, Italia e Inghilterra, con le loro energie vitali, stanno ferocemente a spalla. Solo su una molteplicità spirituale da non mai

deprimere può sorgere una unità europea sotto la quale i piccoli popoli potrebbero egualmente svolgere la loro esistenza entro il proprio territorio. Solo allora questa unità potrà manifestarsi come tale anche di fronte agli altri continenti e alle altre razze.

Il prof. Orestano ha posto in evidenza alcune parti del discorso del dott. Rosenberg col quale concorda in molti punti e in quasi tutte le sue conclusioni. Specialmente gli sembra felice la definizione dei quattro grandi nazionalismi europei, ma per quanto concerne il tedesco presenta alcuni dubbi su ciò che il dott. Rosenberg, parlando in nome della rinascenza germanica chiama «il mito del sangue tedesco».

L'influenza storica del cattolicesimo. Ha parlato poi il dott. C. Sanchez Albornoz Menduina, il quale svolge la sua relazione su l'avvicinamento dell'Europa verso uno stato continentale, si è domandato se non possiamo realmente parlare di comuni aspirazioni per il raggiungimento di questo ideale di solidarietà spirituale. Essa è stata finora espressione di minoranze intellettuali più che di grandi masse di popolo. Attualmente sono invece proprio le masse che entrano in più stretto contatto fra loro.

In seguito l'accademico Jannacoe ha parlato delle forze vitali dell'Europa, affermando che la civiltà europea è stata promossa dall'azione simultanea e dal contemporaneo di principi in apparenza contrastanti: la libertà individuale e l'ordine giuridico, l'ardimento innovatore del pensiero filosofico e scientifico e il culto del passato, l'imprescindibilità dei singoli e la formazione di un patrimonio collettivo sempre più vasto, il sentimento di nazionalità e la coscienza di una comunanza di idee. Venendo poi a parlare della crisi, il prof. Jannacoe dice che essa è dovuta in gran parte al crollo degli errori commessi da individui e da Governi. Per risolverla, quindi, è necessario il concorde sforzo di tutti, sia nel campo spirituale sia in quello economico, dove la volontaria collaborazione fra gli Stati, concretata in accordi bilaterali, in unioni per determinati scopi, in intese per la rimozione di ostacoli, si è sempre dimostrata più feconda dei piani di genere di quelli elaborati per l'Europa.

La seduta è stata conclusa dalla relazione del dott. Weyr: «Per l'idea di un'Europa unita».

Un'altra relazione è stata tenuta dal prof. Amosio. Esistono, egli dice, nella vita dei popoli delle forze e delle risorse misteriose che nonostante le devastazioni materiali e morali permettono di restaurare la salute dei popoli stessi. Ma siffatte forze non agiscono meccanicamente: è necessario svilupparle, creare ad esse l'ambiente favorevole, suscitare le energie recondite. E scopi di questo congresso è appunto quello di creare un'atmosfera spirituale adatta alla reciproca comprensione, alla restaurazione di quella coscienza europea che fu per un millennio una realtà di fatto e che la civiltà meccanica e la materialità hanno, nonostante le contrarie apparenze, spezzato.

Il dott. Gimenez Gaballero ha svolto poi la sua relazione su la «Nuova cattolicità in Europa». Il barone Romano Avezzana, illustrando la sua relazione su «La coscienza europea», ha affermato che l'influenza della Chiesa di Roma è stata talmente grande nella formazione dell'unità e della civiltà occi-

dentale che in un certo momento l'Europa fu simfonio di cristianità. La Chiesa, pur avendo per scopo la pace, ha sempre considerato — dice l'oratore — che i conflitti non intaccano il fondamento spirituale comune a tutti. Le guerre e le invasioni non hanno infatti, mai interrotto l'evoluzione della civiltà europea che esercita ancora una preminenza sulle altre parti del mondo.

L'America e la pace universale. Vi sono tuttavia delle legittime preoccupazioni per il sorgere di nuovi potenti Stati fuori del sistema europeo, per le profonde modificazioni avvenute nei rapporti economici internazionali e per le proporzioni assunte dalle guerre.

Esaminando questi tre fenomeni e rifacendosi ai rapporti ideali che correverano tra l'Europa e l'America all'inizio della guerra mondiale, il barone Avezzana rileva che l'intervento dell'America nella guerra mondiale ha dato all'Europa un tale gravissimo colpo da farle concepire i primi dubbi sulla consistenza e sul suo avvenire. Certo è che l'Europa è rimasta avvinta all'America per ragioni finanziarie di ordine contingente che tuttora persistono, ma ha resistito e reagito ad ogni tentativo di egemonia in quanto non ritiene l'America capace di plasmare in una nuova concezione di vita il genio europeo le cui propagande discendono dal genio dei secoli e vi attingono il succo di un'infinita esperienza. L'ideologia più attraente dell'America è quella della pace universale. Questo concetto è in fondo la caratteristica della Confederazione americana sorta su di un territorio immenso dove non c'è nulla da distruggere e tutto da edificare. Per ragioni psicologiche questo concetto ebbe un grande successo negli anni immediatamente dopo Versaglia, ma adesso fa solo buona figura nelle discussioni internazionali.

Il barone Avezzana ha chiuso affermando che le discussioni politiche internazionali appaiono sempre più inconclusive e le strutture architettoniche per la definizione pacifica dei conflitti assumono sempre più carattere procedurale e dilatorio e i progetti di confederazioni europee cadono nel vuoto.

Il prof. Roberto Michels, illustrando la sua relazione «Difficoltà e speranze europee», ha affermato che alcuni fra i maggiori popoli d'Europa appartengono ormai sentimentalmente ed in parte materialmente a sfere più vaste. Contemporaneamente non c'è quasi un solo popolo cosmopolita in Europa il quale non subisca, nei suoi sentimenti di solidarietà spesso all'unisono con i suoi interessi economici, delle attrazioni extra europee. Questi fenomeni apparentemente antieuropei, ma che in un più vasto senso non lo sono, non possono che dare un orientamento sempre più sicuro e più degno della nostra civiltà. Intanto l'Euroa europea è affetta da malattie che le sono proprie e nello stesso tempo da altre che l'Europa d'oltre mare (America) non può fare a meno di comunicare per gli stretti rapporti che ormai esistono fra i due continenti. E' certo perciò, ha detto l'oratore, che la grande unità europea che saremo tentati di chiamare universale, va fatta a tappe successive ed è certo che per giungere ai grandi fini le Potenze dovranno passare sopra a più di uno dei loro egoismi.

Le ultime due relazioni sono state tenute da S. E. Bodrero sul dinamismo europeo e da sir Rennell Rodd sull'unità dell'Europa.

Il nuovo Presidente del Cile

SANTIAGO, 18 pm. La vittoria che nelle elezioni svoltesi recentemente nel Cile ha ottenuto il candidato Arturo Alessandri, oggi Presidente della Repubblica, viene valutata come l'inizio della forte reazione manifestatasi nella grande maggioranza dell'opinione pubblica, auspicante l'avvento di una serena e chiarificatrice stabilità governativa, indispensabile alla ricostruzione nazionale.

La maggioranza imponente ottenuta dal dott. Alessandri, unita alle condizioni ben note della sua personalità politica, indica inoltre chiaramente la compattezza della parte predominante della pubblica opinione. L'attività politica del nuovo presidente, iniziata nel 1897 come deputato al Parlamento, è fra le più eminenti: Ministro del LL. PP. nel 1898, nuovamente deputato nel 1909 e nel 1912, Ministro delle Finanze nel 1913, Senatore nel 1915, Ministro dell'Interno nel 1918, Presidente della Repubblica nel 1920, chiamato alla Presidenza nel 1925, autore della Costituzione di quello stesso anno, si può dire che la storia politica durante l'ultimo trentennio è stata della sua attività.

La personalità del dott. Alessandri è ben nota anche in Italia, che egli visitò nel 1925, e dove egli avrebbe sostenuto a lungo se proprio in quei giorni non fosse stato richiamato, per plebiscito popolare, a riassumere la Presidenza della Repubblica. Tutta la stampa italiana d'allora salutò l'avvicinamento con unanime simpatia, rilevando l'origine italiana della famiglia dell'Alessandri e riportando sulle vaste possibilità che il Cile ha sempre offerto e offrirà sempre, in specie nel campo industriale e minerario, alla sana collaborazione dell'iniziativa e del capitale straniero.

La Nazione cilena attende oggi fiduciosa dal nuovo Capo dello Stato, che ha innanzi a sé il nobile compito di ricondurre verso un periodo di serena rinascita economica, rinascita

Conflitti a Siviglia

MADRID, 18 pm. I disordini e i conflitti continuano a Siviglia in conseguenza dello sciopero generale. Vi sono state numerose uccisioni e feriti e gli scioperanti hanno fatto uso di rivoltelle e altri armi da fuoco portatili. Vi sono stati un morto e parecchi feriti.

Il deficit degli Stati Uniti

WASHINGTON, 18 pm. Si annuncia ufficialmente che il deficit del bilancio al 15 novembre e cioè per i primi quattro mesi e mezzo dell'anno fiscale incominciato il primo luglio scorso si eleva a 700 milioni di dollari. (Radio Stefani).

Una conferenza di L. Bernard a Parigi su l'Italia medica

PARIGI, 18 pm. Nell'antiteatro dell'Istituto Oncografico, l'Ambasciatore d'Italia, circondato da diplomatici, da membri dell'Accademia di medicina, da medici e chirurghi degli Ospedali di Parigi, dal Consiglio dell'Unione Medica Latina, ha assistito ad una conferenza del prof. Leon Bernard su l'Italia medica attraverso le età. L'antichità romana, il Rinascimento, l'Italia contemporanea sono state volta a volta studiate dal conferenziere il quale ha poi parlato della lotta sociale contro la tubercolosi tanto energicamente combattuta in Italia e la creazione di un Istituto in favore dell'organizzazione antitubercolare. Dopo avere illustrato la conferenza con una serie di interessanti proiezioni, il prof. Bernard ha riassunto tutta l'opera medica italiana. L'orazione alla fine della conferenza è stata vivamente applaudita ed ha ricevuto le congratulazioni dell'Ambasciatore d'Italia, d'altre personalità,

Marinai spagnoli che sparano contro pescatori francesi

BORDEAUX, 18 pm. Secondo informazioni pubblicate dai giornali, i marinai di una canagliera spagnola in pattuglia sono sbarcati nella notte tra il mercoledì e il giovedì sulla spiaggia di Hondaye, quindi si sono avanzati nella direzione delle roccie di Abadie e avendo scorto una imbarcazione da pesca di fronte alla villa Guerephide hanno sparato parecchi colpi di fucile su pescherecci. Attratti dal rumore delle detonazioni i brigatieri della dogana e l'addetto alla dogana stessa si sono diretti verso il gruppo formato da marinai spagnoli e dopo avere perquisito lungamente li hanno condotti al posto di dogana. Un giovane peschereccio di ventidue anni è rimasto ucciso da un proiettile spagnolo. Il capitano della dogana ha proceduto al sequestro dei pescherecci spagnoli, due marinai e un quattromastro. La gendarmeria ha operato degli arresti.

I giornalisti bulgari in giro per l'Italia

LIVORNO, 18 pm. La comitiva di giornalisti bulgari attualmente in visita in Italia si è recata all'Accademia Navale dove è stata ricevuta dal comandante ammiraglio Bernotti e dagli ufficiali. Lasciata l'Accademia i giornalisti bulgari hanno visitato il grandioso Ospedale Costanzo Ciano.

Il seguito dell'affare Oustric

PARIGI, 18 pm. Continua il processo contro Oustric e i membri del Consiglio di amministrazione dell'Oltra, dinanzi alla prima camera della Corte d'Appello. Gli avvocati della parte civile hanno incominciato le loro arringhe.

Volo senza scalo Francia-Argentina

ISTRES, 18 pm. Gli aviatori Mermoz e Mailloz hanno rinviato alla prossima luna piena, alla metà di dicembre, il progettato volo senza scalo dalla Francia a Buenos Ayres.

La fine di Gerusalemme e la fine del mondo

secondo Matteo XXIV 15-35

Quando vedrete la abominazione della desolazione (di cui parla Daniele profeta) posta nel luogo santo, intenda bene chi legge, allora quelli che saranno in Giudea fuggano ai monti; chi sarà sulla terrazza di casa non scenda a prendere quello che è in casa, chi poi sarà al campo, non torni indietro a prendersi il mantello.

Quali delle donne incinte e alle allattanti? Pregate che la vostra fuga non abbia a succedere d'inverno né in di sabato, perché allora vi sarà grande afflizione, come non fu in di mai dal principio del mondo fino ad oggi, e mai ve ne sarà una alla fine. E che quel di non fossero abbreviati, non se la caverebbe anima viva; ma quei giorni saranno abbreviati per amor degli eletti.

Se allora qualcuno vi dirà: «Ecco qui, il Cristo è qui», non andate a seguirlo, perché il falso Cristo e i falsi profeti si faranno gran segni e miracoli, da sedurre anche gli eletti. Io ve l'ho predetto. Se dunque vi dicono: «Ecco, è nel deserto», non andate; «Ecco, è nelle case», non lo credete. Come il lampo viene dal suo nascondiglio e la folgore dal suo nido, così il Figliuolo dell'uomo verrà sopra le nuvole del cielo, con gran potenza e gloria. Allora manderà i suoi angeli che squallano la tromba raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, dalla semenza del cielo fino ai suoi termini lontani.

Ora imparate dall'albero del fico questo insegnamento: Quando i suoi rami si fan molli e mettono le foglie, voi dite che l'estate è vicina. E voi, quando vedrete tutto questo, dite che anch'egli è vicino, anzi è alle porte. In verità in verità vi dico che non finirà questa generazione prima che tutto questo si compia. Il cielo e la terra passeranno; ma le mie parole non passeranno.

Questa è una profetia delle più chiare e delle più oscure nello stesso tempo.

Gesù risponde a due interrogazioni dei discepoli: «Quando sarà distrutta la città e il tempio?». «Quando sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo?». Nel rispondere frammischia le due cose, profetie; delle quali, del resto, una è figura dell'altra.

La profetia è chiara, precisa nella parte che si riferisce alla caduta di Gerusalemme; è arcana invece nella parte che riguarda la venuta trionfale di Gesù alla fine del mondo, cioè nel suo senso spirituale.

Tale oscurità tuttavia è nell'uso dei profeti, ed è la natura speciale dei lumi profetici.

Dalla lunghezza del brano, scegliamo solo tre punti da commentare:

1. La frase orientale: «abominazione della desolazione». «Abominazione della desolazione» è la frase che si trova in Matteo 24, 15 e in Luca 21, 20. Essa si riferisce alla distruzione della città di Gerusalemme.

2. La predizione della rovina di Gerusalemme.

3. La seconda venuta del Figliuolo dell'uomo.

L'abominazione della desolazione. Anche Daniele, circa 475 anni prima di Gesù, aveva fatto la sua profetia sulla distruzione della città Santa e del Tempio.

Anzi è sua quell'espressione originale: «abominazione della desolazione» che secondo lui avrebbe durato fino a che il Tempio non fosse stato raso completamente al suolo, ossia fino al punto in cui, secondo la frase del Maestro, non fosse rimasta pietra sopra pietra.

Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

Ma che cosa significa quell'espressione? Ma che cosa significa quell'espressione?

colle, scoperte le fondamenta del Tempio, e tolte via l'ultima pietra ancora murata, per riedificarlo e dare una smentita al Salvatore, concorse a che la predizione s'avverasse più alla lettera.

Il verificarsi delle profetie è una delle prove più valide della missione di Gesù e della verità di quanto ha rivelato, perché Dio soltanto può conoscere il futuro.

III. La seconda venuta del Figliuolo dell'uomo.

Gesù mette in guardia tutti gli uomini, perché nessuno in nessun tempo si lasci ingannare da falsi cristiani e da falsi profeti su questa venuta. Il demone nell'ultimo tempo che gli resterà, farà sforzi supremi in danno degli uomini.

Si servirà di altri uomini, come di strumenti docili in suo mano, per sedurli, falsandone la mente, corrompendone il cuore.

Si servirà di apparenti miracoli, come di falsi segni, per trarre in inganno i disorientati. Il loro inganno però non sarà possibile, perché la grazia del Signore li sosterrà, e contro di loro le astuzie dell'inferno non prevarranno.

Il Maestro dice loro quali saranno i veri segni: «Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo».

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

Un Cristo che d'ora innanzi si presenti nel deserto, nelle case, come quando Gesù era mortale, non è il vero Cristo.

vero Cristo, perché la sua seconda venuta sarà assai diversa dalla prima; e apparirà non più per insegnare pazientemente e far proseliti, calando questa terra, ma come un guizzo di folgore, sulle nubi, per giudicare. Apparizioni, giudizi, sentenze, esecuzioni, tutto avverrà in un batter d'occhio.

Vi saranno anche allora, e più che in altro tempo, tribolazioni d'ogni genere; ma neppure queste saranno segni della sua venuta, se alle guerre, alle pestilenze, ai terremoti e a tutte le altre catastrofi della terra, non s'aggiungeranno quelle del cielo: oscuramenti del sole e della luna, cataclismi nelle stelle e universale sconvolgimento della natura.

Non verrà il Cristo prima che tutti gli uomini siano morti, e finché al loro cadavere non saranno tornate le anime, cioè le anime, per rianimarle, chiamate dalle trombe angeliche, dalle quattro parti dell'orizzonte.

Quando vedrete tutto questo, ma tutto, non partite soltanto, allora potrete dire che la venuta è vicina, come dite che è vicina l'estate quando i rami del fico mettono le foglie.

E siccome vedete gli Apostoli traslocati e calabrati a questi annunci, riconferma tutto con una affermazione recisa: «Cielo e terra passeranno, le mie parole non passeranno».

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

Un vescovo

La situazione della Banca d'Italia

Le riserve aumentate di 6 milioni in dieci giorni

ROMA, 18 nov. La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 31 ottobre 1932 al 10 novembre 1932-XI seguenti mutamenti.

La riserva in valute auree è aumentata da 5.810.731.000 a 5.814.620.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero) è aumentata da 1.405.030.000 ad 1.407.763.000.

Il portafoglio sulle piazze italiane è salito da 4.953.044.000 a 4.984.597.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 1.599.032.000 ad 1.350.150.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da 13.792.773.000 a 13.578.729.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 41.371.000 a 393.278.000.

I depositi a conto corr. sono diminuiti da 674.172.000 a 665.782.000.

Un convegno per l'esportazione dei nostri vini in America

ROMA, 18 nov. Presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si è tenuta una riunione per esaminare le possibilità della nostra esportazione di vini negli Stati Uniti d'America.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Il convegno è stato presieduto dal prof. Agostino Tassinari, l'on. prof. Antonio Marozzi, l'on. Pietro Giusti, l'on. prof. Giuseppe Tassinari.

Parliamo di noi

Il raduno di Parma

Oggi dobbiamo inchinarci con animo reverente e grato dinanzi all'Eccellentissimo Vescovo di Parma, Mons. Erasto Colli.

Sono pochi mesi, che a succedere all'indimenticabile e santo Mons. Conforti il Sommo Pontefice designava il Vescovo di Acireale, Mons. Colli ha portato a Parma con l'ardore dell'isola del sole, la gagliarda robustezza del suo originario piemonte; ha portato una cultura insigne, una somma di virtù pastorali eminentissime, uno zelo illuminato ed instancabile per le anime.

Chi vive la vita della fede, la quale ci mostra nei Vescovi gli Angeli mandati da Dio a reggere la sua Chiesa; chi ha avuto la inestimabile fortuna di crescere tutta la propria agiocezza all'ombra di quella figura incomparabile di Pastore d'anime, quale è stato il Card. Ferrari di Milano senta fremere profonda in cuore la commozione quando sui campi del nostro paese incide col suo pastore, un Presule, che ha di bontà manifestare al popolo lo splendore dell'apostolico mandato e subito conquistarsi col fascino della bontà, col prestigio della sapienza, la signoria dei cuori.

Il clero ed i giovani, le Associazioni cattoliche di parmensi si stringono con gioia gagliarda intorno a S. E. Mons. Colli ed è stato imponente anche il raduno di ieri l'altro per una rassegna del movimento cattolico diocesano. Il Presidente Mons. Fornari e quindi il Segretario dott. Pellenati hanno esposto un mirabile bilancio di opere religiose e caritative.

Ha parlato quindi il nostro Direttore che dopo avere esaltato il valore dell'Azione Cattolica ne ha illustrato i riferimenti col giornale.

L'Eccellentissimo monsignor Colli ha preso allora la parola per fare, dopo le dichiarazioni già espresse durante la discussione sul dovere di promuovere l'Azione Cattolica, due altre particolari raccomandazioni: una per il Seminario, l'altra per l'Azione d'Isola. «Questa nostra quotidianità — ha detto con rigore e con volontà Mons. Colli — deve essere più diffusa in diocesi. Un progresso nel numero degli abbonati si deve, prima della fine dell'anno assolutamente fare. La diocesi di Parma deve e può farlo. S. Ecc. accenna alla cifra attuale di abbonati in diocesi e dice che almeno un aumento notevole deve essere cosa possibile. Perciò fa appello a tutti noi sacerdoti, ma anche dirigenti delle associazioni e anche buone famiglie.

Un applauso vivissimo e insistente corona la chiusa del vibrante discorso di S. E. Mons. Vescovo.

Con immediatezza di adesione noi ci associamo all'applauso dell'assemblea di Parma e mentre ringraziamo vivamente S. E. Mons. Colli, ci proponiamo di corrispondere con tutte le nostre possibilità al bene che ci si vuole.

Non solo ci manterremo fedeli al nostro indirizzo, ma cercheremo i mezzi migliori, perché il giornale in ogni diocesi — ed oggi ci rivolgiamo ai carissimi amici di Parma — abbia ad avere — nei limiti delle nostre forze — i titoli decisi all'immenso affetto che ci si porta.

FRA GIOCONDO

Una frana che sargolisse sotto le macerie sette operai

ANGERS, 18 nov. Una frana è avvenuta ieri mattina in una cava sita nelle vicinanze di Chaptou. Parecchi operai sono rimasti sepolti. Due cadaveri sono stati estratti e due operai che erano rimasti feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale di Angers. Si teme che altri tre operai siano ancora sepolti sotto le macerie. (Radio Stefani).

Cinque morti e cinque feriti nel crollo di una casa a Palermo

PALERMO, 18 nov. Alle ore 18,10 nella borgata Arenella crollava la parte posteriore di un fabbricato di due piani posto tra le vie Rolli e Giulio Leoni. I pompieri subito accorsi hanno estratto dalle macerie 5 morti e 5 feriti tutti ingiunti dello stabile.

ABONAMENTI

1933

Un anno . . . L. 52,—

Un semestre . . . 27,—

Un trimestre . . . 14,—

Da oggi al 31 dicembre 1933 . . . 54,—

Dal 1° dicembre 1932 al 31 dicembre 1933 . . . 52,—

Saggio da oggi al 31 dicembre 1932 . . . 5,—

La partenza del "Duilio", per l'America del Nord

GENOVA, 18 nov. Ieri è salpato per l'America del Sud il grande espresso «Duilio» della Società Italia, il quale agli scali di Villafranca e Barcellona compirà l'intero del passeggeri, già in numero cospicuo, di ogni classe, alla partenza da Genova.

A Ponte dei Mille era convenuta ieri mattina, col Console Generale, Dr. Vinas, col Console Menzies e con il Presidente della Camera di Commercio italo-argentina, comm. Rocca, una larga rappresentanza dell'eletta colonia argentina, recatasi a porgere il suo fervido saluto augurale al nuovo Ambasciatore d'Italia in Argentina, S. E. Mario Alfonsi, che partiva con il «Duilio» per Buenos Ayres ad assumervi l'alto ufficio assegnatogli.

All'atto della partenza, S. E. Alfonsi riceveva pure il saluto e l'augurio del marchese Negrotto-Cambiaso, Presidente dell'Italia.

Con il «Duilio» è partito anche per Buenos Ayres il Console generale argentino, Dr. Alberto Vinas.

Notiamo inoltre, fra i più distinti passeggeri, i consoli argentini Edwin Scheller e Fernando Schiller; il Dr. J. M. de Moraes Barros, già console generale brasiliano in Italia, e famiglia; il Dr. Cap. Rinaldo Mohno; l'industriale Pedro Miguel Bignoli e famiglia; il commerciante Manuel Campodolico; il comm. Giovanni Gioi, proprietario dell'immensa tenuta di Papadopoli; D. Battista Gargantini, grande latifondista di Mendoza; il Ten. Colonn. Diego Mason; 4 finanzieri Rafael Oliver e famiglia; D. Scovet e famiglia; il prof. Dr. comandatore Carlo Trevisanolo e numerosa famiglia dell'alta società argentina, brasiliana e uruguayana.

L'INCUBO DEL REUMATISMO

può essere combattuto e vinto con un prodotto efficace, sicuro, controllato e messo alla portata di tutte le borse

L'Anartina "Anfera"

L'ANARTINA GOCCE, che contiene Jodio e Joduro di Potassio, combatte all'origine le cause del male, scioglie ed elimina gli acidi urici, disinfecta le vie urinarie e sopprime in modo definitivo e duraturo le manifestazioni dolorose.

Per i dolori di origine esterna, solo poche pennellate di ANARTINA FRIZIONI, sono sufficienti per far scomparire immediatamente nevralgie, lombaggini, ischialgie, torcicolli. - L'Anartina Anfera è un prodotto nazionale approvato e raccomandato dalle maggiori Autorità mediche.

L'Anartina Frizioni e l'Anartina Gocce costano L. 8. il flacone e sono in vendita nelle principali farmacie. - Non trovando Anartina - richiederla - unendo importo - al Lab. Chim. Spec. Angelini & Ferrarini - Ancona. - Per consigli sui diversi usi dell'Anartina Anfera, chiedere all'indirizzo summenzionato, l'interessante opuscolo illustrativo «Reumatismo e Artropatie» (importanza sociale e cura) che viene spedito gratis a richiesta.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da lire una.

Unione Uomini Cattolici!

I pellegrini che verranno a Roma per il 1° DEBENNIO DI FONDAZIONE DELLA F.I.U.C.

sono avvertiti che la seconda Via a destra di Via Nazionale entrando da Piazza dell'Esedra, a pochi passi dalla Stazione Termini, è Via Firenze, dove al N. 47 - Tel. 40845 - interno - trovasi il Reparto Ecclesiastico della

SOCIETA' ANONIMA ROMANA UNIFORMI

Coloro che ci avranno ordinato le bandiere le ritireranno mentre i ritardatari potranno nella giornata del 19 passare l'ordinazione, che verrà consegnata la mattina del 20.

Ogni gruppo di pellegrini, riporti dalla Eterna Città, a ricordo di questo indimenticabile giornale Romano, il VESSILLO SOCIALE DELL'UNIONE

alla cui ombra la folta schiera degli Uomini Cattolici della Parrocchia si schiererà per le tante battaglie che dovranno darci un'Italia ravvivata nella Fede, praticamente vissuta in ogni sua manifestazione, come vuole l'Augusto Fondatore della F.I.U.C., il Santo Padre Pio XI.

FRA GIOCONDO

Una frana che sargolisse sotto le macerie sette operai

ANGERS, 18 nov. Una frana è avvenuta ieri mattina in una cava sita nelle vicinanze di Chaptou. Parecchi operai sono rimasti sepolti. Due cadaveri sono stati estratti e due operai che erano rimasti feriti gravemente sono stati trasportati all'ospedale di Angers. Si teme che altri tre operai siano ancora sepolti sotto le macerie. (Radio Stefani).

Cinque morti e cinque feriti nel crollo di una casa a Palermo

PALERMO, 18 nov. Alle ore 18,10 nella borgata Arenella crollava la parte posteriore di un fabbricato di due piani posto tra le vie Rolli e Giulio Leoni. I pompieri subito accorsi hanno estratto dalle macerie 5 morti e 5 feriti tutti ingiunti dello stabile.

ABONAMENTI

1933

Un anno . . . L. 52,—

Un semestre . . . 27,—

Un trimestre . . . 14,—

Da oggi al 31 dicembre

Signor Vincenzo

Il granoturco si afferma a dispetto del carbone nei torni e nelle stufe

(Nostro servizio particolare)

DES MOINES (Iowa), 18 nov.

Nonostante la campagna contraria intrapresa da una parte della stampa di questo Stato e di altri Stati prevalentemente agricoli nel quale l'idea originaria dei distretti agricoli dello Iowa minaccia di diffondersi, e nonostante le proteste più violente che sono state elevate da ogni parte contro l'uso del granoturco come sostituto e surrogato del carbone, l'uso stesso continua a diffondersi specialmente nei distretti occidentali degli Stati di Iowa e di Nebraska.

L'idea di bruciare nei torni e nelle stufe il granoturco invece del carbone venne attuata per la prima volta da alcuni agricoltori dello Iowa, i quali avevano i propri magazzini colmi di granoturco in vendita a causa della depressione del mercato e della crisi dei prezzi delle derrate agricole, e quindi senza un soldo per comprare il carbone. Ora, mentre tuttora imperversa la controversia sulla logistica economica e sulla ammissibilità etica di

questo uso, centinaia di famiglie di questo Stato l'hanno adottato e lo hanno trovato assai conveniente dalle circostanze, e questa pratica iniziata nelle campagne ha cominciato ad essere adottata anche in parecchie città.

Dagli esperimenti eseguiti dai tecnici è risultato che 40 bushel di granoturco, equivalenti a 35 litri e mezzo, producono altrettanto calore quanto una tonnellata di carbone di buona qualità; attualmente 40 bushel di granoturco possono essere acquistati nello Stato di Iowa per un prezzo medio di 120 lire circa, ossia in media tre lire per bushel. Il mercato locale però è saturo e le vendite sono scarse, mentre per la maggior parte degli agricoltori dello Stato che producono granoturco non trovano a vendere il proprio prodotto che deve marcire per mesi nei silos.

Una tonnellata di carbone, equivalente in calore a 40 bushel di granoturco, di buona qualità proveniente dalle miniere degli Stati del Midwest dell'Est, costa sul mercato locale dalle 200 alle 280 lire per tonnellata, a seconda della gradazione e della pezzatura; il carbone prodotto dalle miniere dello Stato, me-

no buono di quello dell'Est e con un minore rendimento di calore, costa in media dalle 80 alle 120 lire per tonnellata.

Gli avversari di questa pratica sostengono che in realtà l'uso del granoturco invece del carbone non è conveniente poiché non consente nessun risparmio di spesa; che è dannoso per la salute per la maggiore disoccupazione tra i minatori e di conseguenza ad un ulteriore aggravamento della situazione economica generale, ed infine che è moralmente biasimevole poiché non è giusto bruciare il granoturco in grandi quantità quando sono tante migliaia di disgraziati che muoiono di fame.

I sostenitori ribattono che adottando il granoturco invece del carbone, a parità di rendimento in calore, si ottiene un risparmio del 40 per cento e che in tal modo si contribuisce a ridurre notevolmente le riserve invendibili che pesano sul mercato e a far risalire il prezzo di questo derrata, migliorando così le condizioni economiche dei coltivatori ed in definitiva la situazione generale data il riacquisito potere d'acquisto delle masse agricole.

LETTERE AMBROSIANE

Aspetti della Milano che si rinnova

L'esposizione per la sicurezza e l'igiene del lavoro - Un museo permanente ai giardini - Campanili di ieri e di oggi - Una torre campanaria in Piazza del Duomo?

MILANO, novembre (msa). — L'esposizione caratteristica ed interessante è aperta, in forma permanente e stabile, in comodità locali di via Marina, ai Giardini Pubblici. Si tratta dell'esposizione per la sicurezza e l'igiene del lavoro, che è la prima del genere ad attuarsi nel nostro paese, mentre notevoli ed importanti Musei esistono già da tempo, nei centri principali del Continente, a Charlottemburg, a Londra, a Monaco, ad Amsterdam ed altrove.

Lo scopo dell'«Esposizione» è quello di diffondere nell'industria i metodi per la tutela del lavoratore contro gli infortuni di promiscuità, le condizioni migliori del suo lavoro e della sua salute, per contribuire — come contribuisce certamente — non soltanto al benessere del lavoratore ma anche all'efficienza della industria.

Così com'è stata ideata ed ordinata, la mostra può costituire un vero e proprio laboratorio di applicazioni pratiche della tecnica preventiva nel campo del lavoro e per questo soprattutto, sarà accompagnata da visite collettive di capi tecnici e di operai, da conferenze e lezioni illustrative delle specifiche lavorazioni. Detto così delle finalità della nuova iniziativa, vediamo com'è stata attuata.

Intanto tutta essa comprende una sezione della prevenzione che consiste esclusivamente nella presentazione di macchine moderne che possono essere esaminate in funzione. Pochi modelli furono infatti, perché i modelli, come fu rilevato dall'esperienza fatta negli altri Musei, non hanno la stessa attrattiva della macchina e non rappresentano la stessa efficacia reale. Per alcune industrie speciali, come la metallurgia, la fonderia, l'industria della carta e poligrafica, la fabbrica della seta artificiale ed altre, il metodo fotografico fu il solo possibile per illustrare gli infortuni del lavoro ed il metodo per prevenirli.

Un'altra sezione si riferisce alle malattie professionali e raccoglie un'abbondante serie di cassette contenenti modelli di cera, raffiguranti le principali malattie (avvelenamento del piombo, la silicosi, le dermatiti, ecc.) oltre alla trattazione dei sistemi e dei metodi, più razionali, per la ventilazione ed illuminazione. Nella ventiduesima sezione si impianta, per tutti, applicati alle macchine e funzionanti allo scopo di eliminare le polveri. Apparecchi, disegni, maschere, fotografie completano lo studio per l'eliminazione del fumo, dei vapori e del gas a tutela della salute dell'operaio.

Non manca nell'esposizione, anche un'ambulatorio dove si può avere un locale per abbigliamento, dove una raccolta di figure illustrano la fatica ed il lavoro nella migliore e più indicata efficienza fisica dell'operaio e con esempi di primo soccorso.

L'«Esposizione» propriamente detta occupa un salone della superficie di circa 2000 mq. compresa la sala della conferenza (30 mq.), gli uffici dell'«Esposizione» (40 mq.), il laboratorio di misure elettriche (50 mq.), l'ufficio per la produzione e la manutenzione di apparecchi di prevenzione (400 mq.).

L'«Esposizione» è fornita di due reti indipendenti di distribuzione di energia elettrica: l'una per la forza motrice, l'altra per l'illuminazione ed ha una dotazione di acqua in pressione e di gas derivati dagli impianti municipali, e di aria compressa prodotta da impianto autonomo, tutte cinque regolate in modo da servire per tutte le mostre ed in qualsiasi evenienza.

Lungo le pareti di destra, di sinistra e di fronte, rispetto all'entrata, sono sistemate, in appositi «box», alcune mostre di carattere generale: il resto è dedicato essenzialmente alle macchine, che si figurano raggruppate per industria, la metallurgia, la carta e la poligrafica, la metallurgia, la lavorazione del legno ecc., tutto con macchinari in piena funzione, con presse enormi, con apparecchi ed impianti, con le lavorazioni più caratteristiche, in piena azione.

Nell'igiene industriale, maschere, occhiali, gambali, abiti, stanno a dimostrare — come del resto tutte le cose qui esposte — che anche lo sviluppo della prevenzione e dell'igiene nelle fabbriche del nostro paese è in continuo sviluppo.

L'«Esposizione» comprende anche — come abbiamo detto — un ufficio che serve per lo studio e le prove degli apparecchi di sicurezza da applicarsi alle macchine installate nell'esposizione stessa. L'ufficio è provvisto di macchine moderne per la lavorazione dei metalli e del legno, è attualmente in grado di costruire e fornire tali apparecchi ad un semplice prezzo di costo. Da dati statistici è risultato come moltissimi infortuni in seguito all'applicazione di questi ripari diminuiscono fortemente ed in qualche caso scompaiono del tutto. Per esempio nella sala città di Milano quest'anno, breve spazio di cinque mesi, furono costruiti ed applicati 33 apparecchi «scansamano» per platine, con soddisfazione dei datori di lavoro e della maestranza dell'industria tipografica.

L'iniziativa, attuata così compiutamente dal capo all'Ente nazionale di propaganda per la prevenzione degli infortuni ed alla Confederazione fascista dell'industria.

Milano si rinnova ogni giorno. A P. Vittoria già è pronta l'area del nuovo palazzo di Giustizia, risultata dalla demolizione della caserma di artiglieria e delle case attigue. I lavori del nuovo palazzo cominceranno quanto prima e quanto prima sarà un fatto compiuto anche il nuovo Corso del Littorio, la grande importante arteria che mette in comunicazione diretta il Corso Venezia, con piazza della Scala, liberando, tra l'altro, il Corso Vittorio Ema-

Guerra di tariffe alla Conferenza per il traffico transatlantico

(Nostro servizio particolare)

LIVERPOOL, 18 nov.

Viva l'ansietà regna negli ambienti marittimi inglesi per la sorte futura della Conferenza per il traffico Marittimo Transatlantico e per il pericolo gravissimo che minaccia di annientare tutto il lavoro lunato e paziente da essa svolto fino ad ora per evitare una guerra disastrosa di tariffe tra le compagnie di navigazione concorrenti impegnate nel traffico passeggeri tra l'Europa e gli Stati Uniti, fissando col consenso di tutte queste compagnie impegnate a rispettare le decisioni della Conferenza i minimi di tariffe per ogni classe e per tutte le navi in servizio sulle linee regolari Europa-Nord America.

L'ansietà per la sorte della Conferenza e dell'opera da essa svolta è dovuta principalmente all'annuncio già dato dalla compagnia Canadian Pacific Line e dalla compagnia French Line, una canadese e l'altra francese, della rispettiva intenzione di ritirarsi dalla Conferenza dopo la riunione che avrà luogo il giorno 24 novembre prossimo e di non riconoscere oltre l'impegno di rispettare le decisioni della Conferenza sui minimi di tariffe il ritiro di queste due società, se effettivo, significherebbe la fine e lo scioglimento della Conferenza transatlantica e conseguentemente il ritorno al regime di libera concorrenza di tariffe tra tutte le compagnie di navigazione interessate nel traffico Europa-Nord America.

Molte liti e pochi guadagni

In tal caso si scatenerebbe inevitabilmente una furiosa guerra di tariffe tra tutte queste compagnie di navigazione che il mondo marittimo non aveva più veduto fare da oltre un quarto di secolo, e le cui conseguenze riuscirebbero dannosissime per gli interessi marittimi di tutte le nazioni coinvolte in questa lotta senza quartiere.

Una situazione analoga a quella che minaccia di ripetersi ora, si ebbe ventina di anni or sono, allorché la concorrenza sfrenata tra le compagnie di navigazione di allora che servivano le linee Europa-Nord America spinse la guerra tariffaria internazionale a tal punto che per qualche tempo fu possibile attraversare l'Atlantico tra l'Europa e il Nord America con una spesa minima di lire 150 circa.

L'annullamento del ritiro della Canadian Pacific e della French Line dalla Conferenza transatlantica è il risultato di una situazione insostenibile che è venuta continuamente peggiorando ed accendendosi durante gli ultimi due mesi. Questa è la seconda conferenza sulla conferenza si deve seriamente ripensare alla sua stessa esistenza da quel giorno in cui è stata costituita, e questa volta il pericolo di una dissoluzione è più grave e più serio delle ragioni che sembrano aver determinata la decisione di secessione delle due società suddette, e che rendono assai più difficile il raggiungimento di un accordo.

Line e Cunard

La prima minaccia di dissoluzione della conferenza si profilò all'inizio dell'inizio della stagione estiva passata, la stagione buona per il traffico marittimo transatlantico per l'influenza dei turisti americani che sono in Europa. Proprio all'inizio di questa stagione una improvvisa decisione da parte della compagnia United States Line di diminuire le tariffe, senza aver prima consultato ed essersi messa d'accordo con le altre società che avevano aderito alla conferenza che aveva stabilito i minimi di tariffe da praticare per quella stagione estiva, metteva a repentaglio l'esistenza della conferenza stessa e solo dopo lunghe e difficili trattative fu possibile arrivare ad un accordo generale per la riduzione delle tariffe transatlantiche. La compagnia Cunard tenne tuttavia a far rilevare che il suo consenso all'accordo era stato strappato a viva forza, e che in certo modo la conferenza le aveva forzata la mano.

In questo momento il traffico marittimo Europeo-Nord America sta attraversando un periodo tristissimo, ogni attività è ridotta al minimo; la compagnia White Star Line ha sospeso e annullato tutte le partenze fissate dei suoi piroscafi dall'Inghilterra per il Canada, mentre la compagnia Cunard ha ridotto da settimana a settimana il suo servizio ordinario alternato tra l'Europa e gli Stati Uniti.

Tutte queste riduzioni di servizi sono dovute alla mancanza di passeggeri ed all'arresto quasi completo di ogni traffico tra l'Europa e gli Stati Uniti. Il momento per la ripresa di una guerra di tariffe non è certamente ben scelto.

Pranzo offerto dal Capo del Gov. rno alle personalità del Convegno Volta

ROMA, 18

Nel pomeriggio di ieri i delegati al Convegno Volta hanno continuato i loro proficui lavori e stasera S. E. il Capo del Governo ha offerto un pranzo alle personalità intervenute al Convegno stesso.

Erano presenti anche i membri del Governo, numerosi accademici di Italia, personalità del mondo politico e diplomatico. Dopo il pranzo S. E. il Capo del Governo si è intrattenuto a conversare lungamente con i congressisti.

L'inaugurazione in Campi d'oglio del congresso di laringo-otologia

ROMA, 18 nov.

Stamattina, alle ore 9.30, si è inaugurato in Campidoglio il 28.º Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia, alla presenza del Ministro dell'Educazione Nazionale, del Governatore di Roma e di altre numerose autorità. Il convegno è molto interessante, sia per il gran numero degli scienziati, fra cui molti illustri cultori esteri della specialità, sia per l'importanza delle relazioni che vi saranno svolte.

Tu'esca rinvia la partenza

BUCAREST, 18 nov.

La partenza di Titulescu per Ginevra è stata rinviata.

LETTERE DALLA ROMANIA

Sulle rive del Danubio senza sole

Guerre lontane e tragedie di ieri - Il diffidente silenzio di Giurgiu

PORTO GIURGIU, novembre

(A. N. G.). — Il treno è giunto a Giurgiu quasi vuoto dopo una corsa monotona attraverso una campagna desolata. A Bucarest si era partiti poco dopo mezzogiorno tra una folla di contadini con i loro sacchi sdraiati e i vecchi amici del lavoro: lungo la strada, prima di giungere in questo estremo confine di terra rumena, poco alla volta erano discesi tutti per tornare alle loro case desolate, l'orizzonte piatto e grigio, che lascia nell'anima un velo di lontana tristezza. Giurgiu è un confine silenzioso: nulla di caratteristico della città di frontiera nel recinto della stazione ferroviaria, piccola e modesta. Qui la vita sembra quasi appassita da tutte le cose che la circondano e che non dicono niente. La città non ha il cosmo; né i pochi metri di strada che giungono prima di raggiungere la stazione di Giurgiu-Maritima, che qui chiamano Porto Giurgiu, mi lasciano il tempo necessario per una rapida corsa attraverso l'abitato. Ma le case piatte e basse, la gente poca e silenziosa, il movimento assai limitato non mi lascia nessuna illusione.

Il voivoda Tanti

Da quando la Rumena poté realizzare il vecchio sogno della grande nazione, Giurgiu fu destinata a capitale danubiana: oggi è appunto il capoluogo della provincia di Vlasca, la terra rumena, che il voivoda Tanti fece fiorire sotto il suo regno nell'undicesimo secolo.

Più tardi il principe valacco Mircea l'Antico fortificò la città e fece di Giurgiu una cittadella avanzatissima da opporre all'onda ottomana; ma a nulla valsero tutti gli sforzi contro i turchi, i quali riuscirono a sottometterla e a mantenere il loro dominio fino al 1828. Né con i turchi finì il periodo di lotte: fino al 1916, anno in cui fu duramente provata dai bulgari, è un susseguirsi di vicende spesso tristi e dolorose. E' la storia che sembra ripetere lo squallore della terra e del cielo che tutto intorno ci circonda con una accorata e muta voce di pianto.

I minuti di sosta sono passati. Si riparte con un treno ridotto: una locomotiva, un bagagliaio, una vettura, i passeggeri sono quattro: due gendarmi, un tedesco che viene dalla Cina ed è diretto ad Atene, ed io. Si inizia una cordiale conversazione; egli si è trovato in Cina durante la grande inondazione dell'anno passato; mi accorgo che ama rievocare qualche ricordo di quella che fu la più grande inondazione che abbia giamaal devastato la Cina: mi scio discorrere. Mi parla di Hankow.

La diga di Hankow
Hankow, delle tre città devastate della provincia di Hupeh sulle rive del Yangtze, è una grande città commerciale, porto fluviale, importante della Cina, e grazie a quelle che già furono le concessioni straniere della Germania, della Russia e dell'Inghilterra (presente).

Tra zio e nipote ambedue cinesi ed ambedue generali

(Nostro servizio particolare)

PECHINO, novembre

Una situazione tanto curiosa quanto comica, che potrebbe costituire un argomento idealissimo per una commedia, si è venuta a creare tra due generali cinesi, esistenti tra due signorotti cinesi, e precisamente tra il gen. Liu Wen Hui, signore di Chengtu, capoluogo della provincia dello Szechuan, e suo nipote il gen. Liu Hsing, che signoreggia sulla città di Chung-King, porto della provincia dello Szechuan, a cavallo della foce del fiume Yangtze.

Il gen. Liu zio, qualche tempo fa decise di rafforzare il proprio esercito personale, e tal fine acquistò una intera squadriglia di aeroplani da guerra per l'aeroporto militare di Chengtu; gli apparecchi furono importati e spediti a destinazione attraverso l'India francese e lo Yunnan, per evitare ogni possibile pericolo di confisca degli aeroplani da parte del gen. Liu nipote se fossero stati importati attraverso il porto di Chung-King. Però, perché questi apparecchi possano volare e riuscire così di qualche utilità, è necessario far venire la benzina speciale per aeroplani da Chung-King. Parla vent'anni per via di terra attraverso lo Yunnan non sarebbe conveniente dato il prezzo assolutamente proibitivo che la benzina così importata verrebbe ad avere. Il gen. Liu nipote ha subito pensato di sfruttare questa difficoltà, e poiché teme un eccessivo aumento della potenza militare dello zio ha vietato l'esportazione della benzina da Chung-King per Chengtu.

mente solo il Giappone e la Fran-

za mantengono i loro) è nel tem-

medesimo anche un centro indus-

triale di prima importanza.

Il 31 luglio (anno 1931) la diga

che proteggeva Hankow cede dalla

parte nord-est sotto la violenza del-

la piena, e la città è improvvisa-

mente inondata. Il 3 agosto tutta

la città è sotto quattro piedi d'ac-

qua, finché un violentissimo tempe-

sta improvvisamente scatenatosi,

aggravò la situazione.

Si ebbe allora una situazione pe-

rossissima, di cui nessuno serbava

memoria. Si ebbero torrenti di piov-

ra senza interruzione e un'ondata

di ghiaccio insopportabile, che durò

vari giorni. Da per tutto regnava

lo spavento; mentre le autorità, ab-

assolutamente impotenti a frontez-

zare in qualche modo la situazione

per la straordinaria gravità, face-

vano appelli al governo, al comi-

tato nazionale dei soccorsi, alle as-

sociazioni caritatevoli, alle istituzioni

filantropiche.

Vi furono giornate di stasi tra l'an-

cossa e lo spavento generale; ma

tra il 14 e il 15 agosto la piena

aumentò di nuovo in misura spa-

ventosa. L'emozione in tutta la Ci-

na è profonda; mentre uno stesso

sentimento di pietà confonde ed

unisce cinesi e stranieri.

La piena continua e l'inondazio-

ne si estende. Si prospetta la que-

stione di abbandonare Hankow.

Ma mancano mezzi di trasporto

sufficienti. Solo il possibile è stato

preso: abbandonare la città e

dirigersi altrove, in luoghi luo-

cati e più sicuri. Molti si imbarca-

no diretti a Shanghai.

Hankow fu la città completamente

inondata quantunque si trovasse

nella regione che non fu la più di-

ramente provata. Le cause del di-

astro furono attribuite alla rotta

della diga, che certamente av-

rebbe resistito all'inondazione se

la pressione della piena non fosse

stata più violenta di quella degli

anni precedenti.

L'acqua distruggitrice volle ab-

battersi proprio sulla regione prin-

cipale della Cina: la più grande, la

più popolata, la più industriale, la

più salubre.

Le sue culture sono varie; il cli-

ma è più mite e meno capriccioso

delle regioni del Nord; commercial-

mente occupava il primo posto e la

sola contribuiva al commercio estero

del paese con il 60 per cento dei

prodotti esportati.

E le scene di terrore? Quali ricor-

di scegliere tra tanti, tutti dolorosi,

tutti tragici?

Signore, i loro passaporti...

Un gendarme interruppe così la

conversazione.

Bisogna subito scendere, fare le

inevitabili e noiose operazioni di

doga e salire sul battello per pro-

seguire sull'altra sponda il viaggio

per la grande fiume, che unisce e divide

tanti popoli senza pace.

L'aspetto è più desolato e l'aria

più grigia. Il Danubio è largo; l'acqua

che isola rompe la monotonia

della sua massa albea, ma il fiume

conserva ancora il suo corso

unitario tra due rive basse, quasi

di eguale altezza.

Il gran fiume

Il battello, che dovrà trasportare

i passeggeri in altra terra al di là

del gran fiume, è pronto. E' un bat-

tello bianco, piuttosto semplice

canaco di poche persone. Al vento,

debolmente agitato dal vento, si

spiegano i colori bulgari accanto a

quelli rumeni.

V'è un disagio morale, prima che

politico, qui, che dovunque appare

all'osservatore senza la necessità di

particolari indagini. Basta vedere

nel viso gli sguardi che questa gente

rende mentre si rendono una esatta

idea della situazione.

Essere viaggiatori diretti in una

località spesso assume nei Balcani

un certo significato, che a prima

vista può sembrare curioso quando

si ha poca dimestichezza con certe

abitudini. Essere diretti verso una

città, può essere motivo suffi-

ciente per una serie di accurate vi-

site prima negli uffici della polizia di

frontiera, poi nei locali della doga-

na, a parte il differente passaporto

con cui si viaggia.

Le due bandiere

Porto Giurgiu è come tutta que-

sta estensissima pianura, che parte

dalle rive del Danubio per perdersi

lontano dietro il grigiore uniforme

di un cielo senza sole. La gente è

sempre poca, v'è un'aria di diffi-

denza diffusa sui volti di tutti, che

si confonde con gli sguardi certo

non docili dei gendarmi e non be-

nevoli degli agenti della dogana. A

Commemorazioni

e disegni di legge alla Camera

ROMA

Il Presidente, Giuristi apre la seduta alle 10.

GORNINI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente che è approvato.

Sono accolti diversi congedi. Sorvono in piedi il Capo del Governo, i ministri e i deputati quando il Presidente commemora i defunti onorabili Ercolo Gaddi Popoli e Raffaele Pession.

MUSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro — Con profondo rammarico e a nome del Governo mi associo alle parole di compianto che furono testé pronunciate dal presidente della vostra assemblea in memoria dei due camerati scomparsi.

Comunica poi alla Camera del Dep. le variazioni avvenute nella composizione del Ministero durante il periodo di aggiornamento dei lavori parlamentari.

Il PRESIDENTE comunica che durante l'aggiornamento dei lavori parlamentari sono stati presentati alla presidenza a norma dell'art. 42 del regolamento 143 disegni di legge e cioè: dal Capo del Governo, Primo Ministro, 2; dal Ministro degli Affari Esteri, 14; dal Ministro dell'Interno, 8; dal Ministro delle Colonie, 6; dal Ministro di Grazia e Giustizia, 4; dal Ministro delle Finanze, 4; dal Ministro della Guerra, 8; dal Ministro della Marina, 1; dal Ministro dell'Aeronautica, 1; dal Ministro del LL. PP., 14; dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, 10; dal Ministro delle Comunicazioni, 12; dal Ministro delle Corporazioni, 7.

Il PRESIDENTE annuncia che l'on. Capo del Governo ha comunicato, che S. M. il Re con decreti in data 24, 25, 26 maggio, 30 giugno, 25 luglio, 4 agosto e 10 novembre 1932 ha nominato rispettivamente Ministri di stato il marchese Giuseppe Tanari, senatore del Regno; il generale nob. dott. Carlo Porro del Confl. di Stato; Maria della Rocca, senatore del Regno; il generale nob. Alberto De Martino Stendardo di Ricigliano, senatore del Regno; il prof. avv. Alfredo Rocca, deputato al Parlamento; il marchese Dine Perrone Compagni e il dott. Antonio Mosconi, senatore del Regno.

Il PRESIDENTE comunica che per l'assunzione al Governo di alcuni onorabili facenti parte di Commissioni permanenti sono rimasti vacanti vari posti in alcune di esse. Avvalendosi delle sue facoltà, chiama a far parte della Giunta per il regolamento interno l'on. Jannelli; della Commissione per l'esame dei bilanci e dei rendiconti consultivi gli onorabili Clavennani, Lantini e Rocca; della Commissione per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio gli onorabili Caselli e Costamagna e l'on. Di Giacomo al posto lasciato vacante dall'on. Lantini; della Commissione per l'esame dei progetti di conversione in legge dei decreti legge l'on. Viale; della Commissione per l'esame delle petizioni l'on. Genovesi.

Dopo la presentazione di parecchi disegni di legge il Presidente comunica che gli Uffici sono convocati alle ore 11 di venerdì 18 novembre con un lunario ordine del giorno.

Sul disegno di legge che concede alla Società boracifera di Lardarello con sede a Firenze un contributo annuo di un milione di lire per gli esercizi finanziari dal 1931-32 al 1945-46 l'on. Serono rileva la particolare importanza di questa industria, che merita in via eccezionale l'intervento dello Stato. Si tratta infatti di una industria forse unica al mondo per il sistema di lavorazione, che fra l'altro per la prima volta ha potuto captare l'energia termica del sottosuolo per trasformarla in energia elettrica.

E perciò che essa presenta un notevole interesse per l'economia nazionale ed è degna di essere aiutata dallo Stato in una particolare maniera di disegni non imputabile a colpa della società.

Confida pertanto che la Camera vorrà approvare il disegno di legge autorizzando che lo Stato possa diventare in seguito partecipante negli utili dell'azienda ove questa non mantenesse i suoi impegni, il disegno di legge è approvato.

Si discute su tre disegni di legge a favore degli agricoltori particolarmente benemeriti.

Parlano gli onorabili Jos. Michellini, il Min. Acerbo e i disegni vengono approvati.

Si approvano parecchi altri disegni di legge.

La seduta termina alle 17.45. Domani seduta alle ore 16 col seguente ordine del giorno: «Terrore», la discussione del disegno di legge varii.

I ricevimenti

del Capo del Governo

ROMA, 18.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Lantini, Presidente della Confederazione nazionale fascista del commercio, l'on. De Marsanich Presidente della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio, l'on. Ing. Luraschi e Carlo Pagnone, Presidente delle Federazioni nazionali fasciste dei manifatturieri ed affini. «A» gli hanno sottoposto il progetto per la fondazione di un Istituto per la cura climatica per i bambini di operai e proprietari manifatturieri.

L'Istituto sorgerà in Seltro (Varesse) su terreni offerti all'Istituto stesso dall'ing. Luraschi e comprendenti due case coloniche con vigneti, frutteti e campi coltivati. Le spese di impianto verranno sostenute con i fondi provenienti dalle discolte Casse Ferie di categoria ed anche col contributo degli operai. Le due Confederazioni assisteranno i mezzi di assistenza necessari alla vita e al funzionamento dell'Istituto, il quale ospiterà annualmente nella stazione estiva quattro scagioni di cento bambini ciascuno.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Scint, che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni politiche e sindacali.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella Sala Regia di Palazzo Venezia, presentatissimi da S. E. Starace, 193 dirigenti sportivi dei fasci giovanili, di combattimento, il Segretario del partito ha esortato al Capo del governo ha poi consegnato al comando federale dei fasci giovanili dell'urbe lo Scudo del Capo del Governo, l'on. Starace ha premiato il comando federale, particolarmente distintosi per attività organizzativa durante l'annata. (Stefani).

A LONDRA

Il discorso della Corona per la chiusura della sessione parlamentare

LONDRA, 18.

Il Parlamento ha ieri chiuso la sua sessione con la lettura del discorso del trono per la proroga. In esso il Re esprime la sua soddisfazione per l'amicizia dell'Irak nella Società delle Nazioni come pure per il successo della conferenza di Losanna che ha elaborato le condizioni per una sistemazione durevole della questione delle riparazioni tedesche come preliminare essenziale al ristabilimento dell'economia mondiale. Il Re si compiace anche del successo della conferenza di Ottawa ed esprime quindi la speranza che la convenzione commerciale con i paesi stranieri condurrà ad accordi scambiabilmente vantaggiosi. Il Re si dichiara lieto di apprendere che la cooperazione dei governi e degli interessi commerciali dei domini e dei paesi stranieri interessati si è così prontamente avvertita e deplora che non abbiano potuto ancora essere sistemate malgrado tutti gli sforzi compiuti le questioni pendenti tra il Regno Unito e lo Stato Libero d'Irlanda. Le misure prese per rimediare alla crisi dello scorso autunno, continua il discorso del trono, e la premura di tutta la nazione nel fare i sacrifici necessari sono riusciti a ristabilire l'equilibrio nelle entrate e nelle spese delle finanze nazionali.

Il discorso rileva che negli ultimi mesi sono state effettuate con completo successo delle operazioni su scala senza precedenti per ridurre il gravame del servizio del debito pubblico. La bilancia commerciale favorevole è stata migliorata dalla legge che applica i dazi di importazione che pure ha portato un aumento importante nelle entrate del tesoro, mentre una protezione regionale è stata accordata all'industria britannica su proposta di una commissione consultiva imparziale. La nuova sessione del Parlamento si aprirà il 22 corr.

L'attività degli antifascisti in Svizzera

GINEVRA, 18.

E' noto che quando i giornali svizzeri dei partiti dell'ordine esprimevano la propria indignazione per l'odioso sberleffo al monumento eretto nel cimitero di Montoi e a Losanna nella notte del 5 al 6 novembre reclamarono severe sanzioni contro i partiti sovversivi, i giornali di questi partiti protestarono. Questi non esitarono anche ad insinuare che gli autori del nefando gesto fossero degli agenti fascisti.

La Tribune di Losanna a proposito della scoperta degli autori del triste fatto ricorda oggi tutto ciò che per coloro che potessero dubitare, dice il giornale della virtù di cui la quale l'organo di estrema sinistra deforma la verità per i bisogni della sua propaganda e soggiunge: «Le Droit du Peuple accusava dunque i fascisti di aver commesso essi stessi la profanazione che ha indignato non soltanto la colonia italiana della nostra città, ma tutti coloro che hanno ancora il rispetto dei morti. Or chi diceva la verità? La stampa borghese scrivendo che si trattava probabilmente di una nuova volgare provocazione dei comunisti o la stampa estremista?». E fa notare che lo stesso giornale estremista ha smentito clamorosamente se stesso perché ha dovuto pubblicare le notizie dell'arresto di 2 comunisti, delle loro confessioni e dei risultati di quella inchiesta che il giornale estremista invitava la polizia a fare fra gli elementi fascisti.

Intanto si apprende da Losanna che uno dei due italiani arrestati per corresponsabilità per l'attentato contro il palazzo del municipio ha fatto a varie riprese, a tre persone, dichiarazioni dalle quali sembra risultare che egli partecipò attivamente all'attentato contro la sede del consolato italiano a Zurigo.

AL FOLKETING DANESE

conservatori e i socialisti guadagnano nuovi mandati

COPENAGHEN, 18.

Hanno avuto luogo le elezioni al Folketing che hanno segnato delle perdite per la sinistra radicale e per gli altri partiti di sinistra e dei vantaggi per i conservatori e i socialisti. I comunisti che nel Folketing precedente non erano rappresentati avranno ora due mandati. Commentando il risultato delle elezioni il giornale «Socialdemokraten» rileva che mentre in tutti i paesi di Europa i governi democratici hanno subito delle disfeste nelle elezioni, il solo governo Staunin ha resistito all'attacco degli altri partiti.

I giornali conservatori si rallegrano della grande vittoria riportata dai conservatori soprattutto nel sud dello Jutland. (Radio Stefani).

NELLA SLOVACCHIA

Due morti e un ferito in una aggressione popolare contro la polizia

PRAGA, 18.

A Palomka nella Slovacchia occidentale alcuni gendarmi che procedevano ad arresti durante una vendita giudiziale sono stati assaliti da una folla di circa mille persone armate di falci, forche e bastoni. I gendarmi sono stati costretti a sparare sulla folla. Si denunciano due morti e un ferito. La folla è stata dispersa. (Radio Stefani).

Churchill per la difesa aerea della città inglese

LONDRA, 18.

Il «Daily Mail» pubblica un articolo di Winston Churchill il quale, prendendo lo spunto dal recente discorso di Baldwin sugli orrori della guerra aerea e sulla vulnerabilità della capitale inglese dichiara che il dovere del governo è evidentemente quello di cercare che le ansie e i timori vengano eliminati attraverso serie misure internazionali per il disarmo e per la pace. Ma se l'Europa non riuscirà a far nulla in tal senso, la Ginevra fallisce, il governo nazionale ha il dovere di proporre al parlamento le misure necessarie per mettere l'aviazione militare britannica in tali condizioni di potenza da rendere estremamente pericoloso per l'aggressore il tentativo di bombardare la città inglese.

I DEBITI DI GUERRA

Dubbi sulla proroga della moratoria

NEW YORK, 18.

Secondo il corrispondente dell'«Herald Tribune» da Washington il Presidente Hoover, riprendendo contatto con i suoi consiglieri della capitale, ha potuto constatare che il Congresso non intende affatto che i pagamenti dei debiti di guerra nel prossimo dicembre siano dilazionati. D'altra parte Hoover stesso insisteva perché in dicembre siano versati 124 milioni di dollari di interessi da debitori e ciò prima che la questione della revisione sia esaminata.

Altri informatori dicono che a chiarire al Presidente gli umori del Congresso è stato il Sen. David Reed della commissione finanziaria del Senato, il quale si è prima accuratamente informato circa l'opinione del Congresso. Tale fatta mette, dunque, in dubbio la preannunciata disposizione di Hoover circa la proroga di un anno dell'attuale moratoria.

Tutt'al più al Congresso verrà raccomandato di istituire una commissione per lo studio del complesso problema dei debiti. Hoover ha già riesaminato col Segretario agli Esteri Stimson la situazione venuta a crearsi con le richieste da parte dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio di un rinvio delle scadenze di metà dicembre nonché di una revisione delle loro obbligazioni.

«I debiti di guerra sono perfettamente giusti, ma impossibili a pagare», ha dichiarato il Sen. Thomas Lamont, membro della casa Morgan, in un discorso tenuto durante la conferenza della Università.

Il deputato repubblicano Brittan, membro della Commissione navale della Camera dei rappresentanti, ha dichiarato intanto che se le dieci nazioni debtrici non effettuano i loro pagamenti al 15 dicembre, egli presenterà una mozione chiedente che vengano prese misure perché la Corte internazionale di Giustizia proclami dette nazioni insolventi ed in fallimento e conseguentemente irresponsabili nelle sfere commerciali e della diplomazia internazionale.

Funzionari albanesi in Italia

per un corso di perfezionamento

TIRANA, 18.

Il consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia nazionale, ha deliberato di inviare in Italia per un corso di perfezionamento 28 funzionari dipendenti dal suo dicastero, di cui 18 per il ramo agricolo e 10 per quello veterinario zootecnico.

La terza Conferenza indiana è cominciata

LONDRA, 18.

Si sono iniziati ieri i lavori della terza conferenza indiana della Tavola Rotonda. La riunione strettamente privata ha avuto luogo in un salone della Camera dei Lords. La seduta inaugurale è stata presenziata da Mac Donal, il quale ha dato il benvenuto ai delegati. (Radio Stefani).

Il «Da Mosto», e il «Possagno», festeggiati a Rosario

ROSARIO, 18.

Gli «esploratori» italiani Da Mosto e Possagno sono qui giunti fatti segno a festosissima accoglienza da parte della popolazione.

Lo scoppio di due quintali di nafta

ROVIGO, 18.

Un gravissimo incendio che per fortuna non ebbe vittime umane, ma che portò tuttavia danni ingenti è scoppiato al principio del Canale Po-Brondo in Comune di Loreo, verso le ore 24 di ieri notte, in quattro grandi serbatoi di nafta e nel rimorchiatore della ditta Zagarini e Pozzato adibito al traino dei natanti di combustibile liquido.

Nel pomeriggio dell'altro ieri si era ormeggiato presso il bacino della Pionna a Fornaci di Donada un rimorchio che trainava natanti carichi di quattro recipienti cilindrici di nafta per 200 quintali, 40 latte di nafta, 60 quintali di carbone, nonché di una grossa bomba aspirante, il tutto di proprietà del sig. Cattelan di Ponte Fornaci.

Saranno state le 23.30 allorché un fido del proprietario, Pozzato Mario di anni 18 che stava sul rimorchiatore, si accorse di un principio di incendio scoppiato nel natante cisterna. Non ebbe neppure il tempo di darne l'allarme che, improvvisamente, una spaventosa esplosione che si andò sempre più ingrandendo, invase l'intero natante, minacciando anche di investire il rimorchiatore. Il giovane si gettò prontamente in acqua e poté così salvarsi a nuoto.

Frattanto il vento spingeva le fiamme anche verso la strada, bruciando l'orlo della rampa e con la minaccia di portare le fiamme anche su di alcune barche ivi ancorate.

Nonostante l'ora notturna in breve tempo fu un accorrere di volontari che però, data la violenza del fuoco, nulla poterono fare.

L'incendio si protrasse per alcune ore, distruggendo completamente il rimorchiatore, il natante cisterna e tutto il combustibile che vi era a bordo.

Da un primo calcolo si può dedurre che l'incendio — di cui si ignorano le cause, e perciò l'Autorità Giudiziaria sta interessandosi — abbia prodotto un danno di 200 mila lire.

Speciatori di monete false arrestati a R'va

TRENTO, 18.

A Riva furono arrestati tre giovani che facevano largo spaccio di monete false da 10 e da due lire. Essi poterono essere rapidamente liberati dalle loro operazioni si servivano di una bella automobile che fu sequestrata, avendo la Questura le sue buone ragioni per ritenere di provenienza furta.

A loro furono identificati per i triestini Giuseppe Gradischer d'anni 28 ed Ernesto Gruvoli fu Ernesto di anni 27, autista. Il terzo scagno, un giovane studente, forse arruolato per fare loro da guida.

Avanzi archeologici scoperti al ponte S. Michele e presso la Torre dei Loschi

VICENZA, 18.

In questi giorni, durante alcuni scavi al ponte S. Michele, è venuta alla luce un pavimento di strada romana e si dice siano state rinvenute anche alcune monete ed altri oggetti, che pure si dice siano stati consegnati al Municipio dalla Ditta appaltatrice dei lavori.

Il Gabinetto del Podestà e l'Ufficio Tecnico municipale non hanno finora diramato alcun comunicato. Gli scavi invece presso palazzo Torre dei Loschi e precisamente nell'area dove si sta scavando per le fondamenta del nuovo palazzo delle Poste, presentano per l'archeologo un particolare interesse. Non solo s'intravedono le fondamenta di un vasto edificio dell'epoca romana, ma sono venuti già alla luce delle gigantesche trabeazioni di marmo, ricche di decorazioni. Non mancano i rosoni, i capitelli, i frammenti di colonne, tutto quello, insomma, che può imitare una costruzione di notevole interesse.

In uno scavo presso il campanile romanico del Duomo, il quale ha una base dell'epoca romana, gli operai sono arrivati con lo scavo ad una base di colonne. Non sarebbe improbabile trovare dei pavimenti in mosaico.

Degni di nota: l'esistenza nelle trabeazioni di una trentina di lettere scolpite. Sarà possibile decifrare la iscrizione? Siccome i lavori continuano, quali scoperte ci riserverà il domani?

La R. Sovrintendenza agli scavi ed antichi non mancherà certamente di dire la sua parola e di dare tutte le istruzioni che saranno del caso, nonché di sorvegliare affinché almeno in tempo di risvegliata romanità, nulla di interessante per la storia, l'archeologia e l'arte vada rovinato.

CORRIERE COMMERCIALE

Il raccolto vinicolo superiore alle previsioni

Il mercato vinicolo nazionale, nel suo complesso, non ha mutato caratteristiche durante l'ultima ottava. I vini vecchi, in quelle zone dove ancora ne esistono, sono sempre sostenutissimi, mentre i prezzi dei vini nuovi presentano forti differenze a seconda della qualità e tali distacchi tenderanno ad accentuarsi.

Il cattivo tempo di questa settimana ha danneggiato gravemente la qualità delle uve in quelle poche zone che dovevano ultimare la vendemmia. I mercati delle uve hanno perciò registrato in questi giorni una depressione nei prezzi e una scarsità scelta di uve.

La notizia delle varie Regioni circa la produzione della vendemmia confermano risultati quantitativi superiori alle previsioni, mentre si va constatando sempre più la deficienza qualitativa del nuovo prodotto.

Molto opportunamente il Ministero delle Finanze ha consentito l'acquisto ai produttori di altri vini, fino alla concorrenza dei venti per cento, senza nessun pagamento d'imposta, per poter migliorare i vini di bassa gradazione.

Mercati granari

Castelponzone, 17. — Frumento naz. da L. 100 a 114 — Frumento nazionale agostano da 55 a 56 — avena 65. Frumento in leggero aumento e granone in aumento.

Mantova, 17. — Frumento fine d'oltre Po, da L. 112 a 114 — id. mercantile da 107 a 109 — granoturco fine da 58 a 60 — id. mercantile da 55 a 57 — riso viadone da 80,80 a 92 — id. grana lunga da 69,80 a 72 — id. mercantile da 72,30 a 75 — id. giapponese 60,50 — id. viadone da 150 a 155 — id. grana lunga da 140 a 145 — id. originario da 117 a 120 — id. mercantile da 142 a 148 — id. giapponese 119 a 120.

Padova, 17. — Frumento fino da lire 109 a 110 — id. mercantile da 100 a 102 — id. buono mercantile da 104 a 106 — id. basso 90 a 95. Granoturco nazionale da 56 a 58 (n. raccolto) — bianco da 52 a 54 (n. raccolto).

Risi mercato attivo con vendite. Belfino, 16. — Frumento qualità superiore L. 113 — id. buono mercantile L. 105 — frumento nazionale 68 — nostrano 70 — Plata 66 — Foxani 66 al quintale.

Perugia, 16. — Frumento nostrano nuovo L. 104 a 109 — id. mercantile da 99 a 103 — avena da 50 a 54. Pisa, 16. — Prezzi effettivi da servire per la determinazione delle medie annuali e biennali. Grano gentile di 1.2 qualità da 95 a 112 — al quintale, 88,48 — all'ettolitro, granoturco di 1.2 qualità da 57 a 58 al quintale, 42,05 al l'ettolitro.

Siena, 16. — Grani buono mercantile (peso spec. 75-78,3 % imp.) da 105 a 108, mercantile (peso spec. 70-74,2 % imp.) da 98 a 104 — duri da macina da 107 a 115 — id. nazionale da 50 a 54 — avena nazionale da 47 a 57 — id. segale da 75 a 80 — orzo mondo da 210 a 210 — id. vestito da 55 a 60.

La produzione del granoturco

Ceres Italica, attendosi ai dati dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, riferisce che il probabile raccolto del mais nell'emisfero settentrionale sarà di poco superiore ai 910 milioni di quintali (Stati Uniti 733) contro circa 808 nel 1931 e 795 di media nel periodo 1926 a 1930. Dato che nei paesi danubiani la produzione di frumento è stata nell'insieme scarsa, si prevede un consumo interno di mais maggiore dell'ordinario e le possibilità di esportazione di questo gruppo ne risulteranno quindi diminuite: si cita ad es. il caso del Governo romano che ha valutato a soli 15 milioni di quintali le quantità esportabili di mais durante la campagna ora iniziata, malgrado l'abbondante produzione di mais nazionale; per altri tre paesi danubiani (Ungheria, Bulgaria, Jugoslavia) non si hanno ancora dati ufficiali a questo proposito, però si crede che le disponibilità saranno certamente considerevoli. È da notare che sul mercato mondiale del mais figurerà sicuramente l'Ungheria che esporterà durante le due ultime campagne furono inferiori alle importazioni, nonostante le misure di protezione applicate dal Governo.

Le scorte del raccolto argentino di quest'anno vanno lentamente diminuendo e le esportazioni mensili sono in notevole decrescenza: infatti, secondo dati provvisori, l'esportazione di mais dall'Argentina durante il mese di settembre è risultata di soli 5,8 milioni di quintali, mentre le quantità mensili da maggio a agosto avevano oscillato tra 6,4 e 8,9 milioni di quintali.

PROF. P. PANCAZZIO della R. Università di Padova

Consultazioni per

MALATTIE INTERNE POLMONI CUORE STOMACO INTESTINO RENI RICAMBIO

GABINETTO PER CURE ELETTRICHE Raggi violetti, infrarossi, Ultravioletti Vaccinoprofilassi e Vaccinoterapia

ORARIO: dalle 11 alle 17 Padova Via Dante 13-a Tel. 22-008

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI Primario Ospedale Provinciale

riceve per

MALATTIE NERVOSE e MENTALI dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

CONTRO STITICHEZZA GASTRICISMO

PILLOLE DEPURATIVE-UNIVERSALI FATTORI

IN TUTTE LE FARMACIE

Se STAFFORH, Mac. Soliman 30-Milano

Nell'interesse del consumatore che non vuole cadere in inganno e che desidera acquistare a regola, la SOC. ANON. EGIDIO GALBANI ha messo in vendita il:

CERTOSINO

prelibato, formaggio molle da tavola, dolce, burroso, delicato, nutrito, digeribile, particolarmente indicato per gli stomaci deboli, delicati.

CERTOSINO

TRACCHINO SPECIALE

CREAZIONE E PRODUZIONE ESCLUSIVE DELLA

Soc. An. EGIDIO GALBANI - Milano

PRO PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Acquistate e diffondete il

CALENDARIO DELLA FAMIGLIA CATTOLICA,

edito dal

Consorzio Forniture al Clero ed Istituti Cattolici - Roma

Piazza di Spagna N. 9

E' l'unico Calendario Cattolico diffuso a parziale beneficio delle Pontificie Opere Missionarie.

DESCRIZIONE: il Calendario è composto da:

Una placca in robusto cartone nel formato cm. 37 per cm. 27 con bordo in oro.

Il blocco settimanale (formato cm. 22 per cm. 15) che contiene: il Calendario delle 52 settimane in grandi caratteri, num. 52 illustrazioni finemente eseguite in bianco e nero, riproduttori capolavori di Arte Sacra.

Il blocco giornaliero (formato cm. 13 per cm. 9) che è collegato alla placca in modo da potersi staccare e formare così un secondo calendario, e contiene i 365 giorni dell'anno in visibili caratteri, le effemeridi astronomiche, l'indicazione dei Santi del giorno ed un accurato e fedele sunto della Vita di uno dei Santi del giorno stesso.

Prezzo di vendita L. 20,- franco a domicilio in Italia

Spedire le ordinazioni accompagnate dall'importo al Consorzio del Clero - Roma - Piazza di Spagna 9

Conto corrente postale 1-635 - Roma

Nel vostro interesse citate sempre nei Vostri ordini e offerte "L'Avvenire d'Italia"

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

SPILIMBERGO
Inaugurazione del gagliardetto
della Sezionezione del Fante

Domani domenica, con l'intervento del Comandante la Sezione provinciale del Fante magg. cav. Vito Graiz, dei fanti di Udine e di tutta la provincia, sarà inaugurato, qui il gagliarino della Sottosezione di Spilimbergo dell'A. N. del Fante.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 9: Adunata in Piazza Cavour (Rocco) di tutte le autorità, associazioni e cittadinanza.

Ore 9.15: Formazione del corteo. Per pararsi a deporre una corona d'alloro.

Monumento ai Caduti. S. Messa on
piazza Plebiscito e benedizione del
aglirdetto. Discorsi.

Ore 11: Infresco riservato alle autorità.
Ore 12: Rancio all'Albergo « Alla Rosa ».
Ore 15: Concerto trincerista della banda cittadina diretta dal M.o Pizzotti, in Piazza Garibaldi.

**Una serie di testimonianze
che non risparmia la condanna
a due truffatori**

TORINO, 18 pom.
E' terminato stamani, davanti alla

ona sezione del Tribunale, il proces-
so contro il commerciante Siro Bar-
belloni e il suo autista, Ulisse Baro-
ccucci, di truffe ai danni di due

accusati di truffa ai danni di due addetti ai distributori automatici di benzina. I due imputati avevano sempre recisamente affermato che il giorno della truffa si trovavano ambedue a Livorno ove si erano fermati per alcuni giorni, invocando a sostegno della loro tesi la testimonianza di fa-
Nanni Nucci che i patroni dei due imputati avevano fatto giungere da Livorno.

Poiché, d'altro canto, la deposizio-
ne del teste era in assoluto contrasto
con le categoriche dichiarazioni dei
due truffati, il P. M. ha chiesto l'in-

eliminazione del teste. Il Presidente però sospendeva ogni decisione in merito richiedendo invece il certifi-

Questa mattina, infatti, numerosi sindaci livornesi hanno concordemente dichiarato che i due imputati si trovavano il 12 settembre a Livorno. Ciononostante il P. M. ha insistito nella richiesta di incriminazione, sostenendo poi la piena colpevolezza degli imputati per i quali ha richiesto la pena di quattro anni di reclusione.

Dopo le arringhe defensionali il tribunale accogliendo in parte la te-

Una disgrazia d'un falegname
Una mano schiacciata
TORINO, 18 pon-
Di un grave infortunio è rimasto vi-
ma questa mattina il falegname Pie-
Piccoli di anni 95, abitante n.
corso Casale 95, il quale, mentre era
niente al lavoro nell'officina ripara-
zioni delle tranvie belghe, si lasciava

trasmesso alla mano sinistra, che si è poi
trasportato all'ospedale di San Gio-
anni, i sanitari danno la cura del

Di questo avviso non era il brettone Vincenzo Sorrentino, che in piazza Mercato faceva sfoggio di gran consumo di energia elettrica, senza che essa risultasse dai contatori, che pure erano stati cambiati parecchie volte per maggior sicurezza.

aveva praticato un buco nel muro maestro e ci faceva passare un filo che applicava alla colonna interna.

La trovata era ingegnosa e l'astuto bettoliere credeva di poter sempre consumar gratuitamente le energie... ma gli agenti di P. S. di sezione Mercato fecero feroce serena irruzione nello spaccio per procedere al fermo del Sorrentino, il quale invece se la svignò. Gli agenti allora fecero sgombrare il locale e lo chiusero secondo le formalità di legge.

NON TROVATE
IL DANE AL FICHI DEL

NEI VOSTRI ORDINI ED

cittate citate sempre

L'AVVENIRE
:: D'ITALIA

★

SETTIMA EDIZIONE

ALFONSO MANZONI EDITORE - SPEDIZIONE
Società Anonima • Avvenire d'Italia •
Stabilimento Tipografico

DOPO LA RICHIESTA DI PARITA' DEL REICH

Sir John Simon espone a Ginevra le idee del governo britannico sui problemi del disarmo

GINEVRA, 18. Come era stato annunciato, nella seduta di ieri mattina dell'ufficio di presidenza della conferenza del disarmo il Ministro degli affari esteri della Gran Bretagna, Sir John Simon, ha preso la parola per esporre le idee del suo governo sui problemi relativi al disarmo.

Dopo aver accennato alle dichiarazioni fatte dal rappresentante degli Stati Uniti d'America, Gibson, circa le proposte del Presidente Hoover ed al recente discorso nel quale Paul Boncour ha esposto le grandi linee del progetto francese, Simon dice che i particolari di questo progetto figurano in un documento che è stato in seguito distribuito e che forma oggetto da parte di tutti dello studio approfondito che esso merita.

Le proposte francesi

Le proposte francesi, egli aggiunge, sono così particolarmente coordinate e così strettamente coordinate che sarebbe non solo imprudente, ma anche impossibile di far subito commenti al loro riguardo. Esse meritano di essere studiate molto da vicino.

Tuttavia — egli ha proseguito — io non ho intenzione di parlare oggi e mi limito a rendere omaggio al contributo così completo e così sincero che il governo francese ha apportato alla soluzione del nostro problema. Noi tutti apprezziamo lo spirito che lo ha animato in questo compito e gli siamo veramente riconoscenti.

Il Ministro dichiara che deve ora indicare nettamente quale è il carattere del contributo che il governo britannico si sforza di apportare all'opera comune. Il governo britannico non cerca in questo momento di presentare un nuovo progetto di fronte ai progetti particolareggiati delle altre delegazioni per far loro concorrenza e per mettere confronti. L'oratore spera tuttavia che ciò che egli dirà potrà contribuire, insieme con i suggerimenti già formulati da altri governi, a raggiungere lo scopo principale della conferenza e cioè per venire ad un accordo internazionale sul disarmo.

Ma per il momento occorre preoccuparsi di una questione preliminare che importa, a suo parere, di risolvere in un modo effettivo prima che sia possibile adottare un qualsiasi progetto particolareggiato. Si dovrebbe trovare le basi sulle quali si possa regolare la questione della richiesta dell'eguaglianza di diritti. E' questa la questione che arresta il lavoro della conferenza.

L'oratore crede che la dichiarazione che egli è autorizzato a formulare a nome del proprio governo, permetterà di eliminare queste difficoltà e di ristabilire una situazione tale che tutti i membri della conferenza possano lavorare insieme alla elaborazione di un progetto concreto di disarmo internazionale su una base relativamente soddisfacente. Gli elementi obiettivi del problema possono riassumersi in quattro punti.

Per semplificare il suo discorso l'oratore considera soltanto il caso della Germania, sebbene naturalmente considerazioni dello stesso ordine si presentino per l'Austria, l'Ungheria e la Bulgaria.

Gli elementi obiettivi

I punti sono i seguenti:

1. Il trattato di Versailles è uno strumento che lega i suoi firmatari. Come tutti gli altri trattati esso non potrebbe essere messo da parte con un atto unilaterale; esso non può essere modificato se non per mezzo di accordo. Si tratta qui, in modo particolare, degli articoli relativi al disarmo e allo sviluppo della fiducia che soltanto rende il disarmo possibile. La possibilità di pervenire, su tale questione, ad una soluzione opportuna grazie ad una buona volontà reciproca e all'accordo comune, costituisce per gli uomini di Stato che si occupano degli affari internazionali la prova suprema delle loro qualità. L'oratore nota a tale riguardo che il progetto francese (che però egli non intende discutere oggi) contiene, infatti, una proposta, la quale cioè che riguarda il modo di reclutare gli eserciti continentali, il che implicherebbe una modificazione di una delle clausole della parte 5.a, che in se stessa tende ad applicare il principio dell'eguaglianza.
2. Risulta dal preambolo della parte 5.a del trattato e dalle spiegazioni date in tale occasione da Clemenceau a nome degli alleati, senza alcun dubbio nel testo come nell'intenzione degli autori, il disarmo imposto alla Germania doveva essere il preludio di una misura portante al disarmo generale. L'oratore non discute le sottigliezze giuridiche che, come rimarcava la nota britannica del mese di settembre, non riguardano il fondo stesso della questione. Egli parla delle intenzioni generali che si possono dedurre da ciò che è stato detto e da ciò che è stato firmato nel 1919.
3. L'oratore è lungi dal deprezzare le misure di disarmo unilaterale prese da certi Stati dopo l'armistizio; il suo stesso paese, nel corso di questi ultimi anni, ha effettuato immense riduzioni e non potrebbe andare più lontano in questa via se un accordo generale non interverrà. Non resta menziona che mentre la Germania continua ad essere sottoposta alle restrizioni del trattato di pace, altre nazioni del mondo non sono ancora legate rispettivamente da alcun obbligo contrattuale di limitare o ridurre i propri armamenti, salvo nel campo estremamente importante nel quale si applicano i trattati navali di Washington e di Londra, e altre nazioni

possono ancora permettersi di possedere armi da guerra che il trattato proibisce alla Germania; 4. Nel frattempo la Germania è divenuta membro della Società delle Nazioni ed essa ha il diritto indiscusso di sedersi come eguale agli altri Stati. L'oratore dice a questo proposito: «Se noi esiliamo sui termini del nostro accordo, ciò non dipende dal fatto che noi desideriamo comunque di imporre apertamente o implicitamente uno status di inferiorità, ma dal fatto che noi ci domandiamo con inquietudine in quale modo potrebbe essere utilizzata questa nuova situazione e dal timore dei pericoli che potrebbero risultare per la tranquillità dell'Europa. Questa considerazione è tratta direttamente dalla Conferenza del disarmo. Infatti, non cerchiamo di realizzare il disarmo come un fine a se stesso, ma come un mezzo per raggiungere uno scopo. Il disarmo ha per scopo essenziale di contribuire a stabilire una pace solida e durevole. Tuttavia, se queste quattro proposte sono nettamente formulate e francamente considerate, ne derivano certe conseguenze che il governo britannico espone giovedì scorso davanti alla Camera dei Comuni e che l'oratore sottopone ora, a nome del suo governo, all'esame della Conferenza. Esse non costituiscono un contro-progetto, ma fissano le condizioni la cui realizzazione fornirà il solo mezzo di risolvere il problema sollevato dalla domanda di eguaglianza.

La richiesta di eguaglianza

Queste conclusioni sono:

1. Tutti gli Stati europei dovrebbero unirsi in un'affermazione solenne che in nessuna circostanza essi cercheranno di risolvere, ricorrendo alla forza, una controversia qualsiasi, presente o futura, sorta tra di loro.
2. L'oratore non può ammettere l'opinione che una tale affermazione data solennemente in queste circostanze possa essere soltanto una promessa senza valore. Il mondo intero si solleva in caso di rottura di un tale impegno. L'oratore non può credere che le intenzioni pacifiche che animano tutti coloro che vogliono sinceramente il disarmo, possano apparire sotto una luce tale che uno stato ambizioso esisterebbe a dare questa affermazione. Il riconoscimento del diritto di parità di trattamento comporta per la Germania, come per tutti gli altri Stati, l'accettazione di questi obblighi corrispondenti.
3. Le limitazioni imposte agli armamenti della Germania dovrebbero essere iscritte nella stessa definizione di disarmo in cui saranno definite le limitazioni concernenti gli armamenti delle altre potenze.
4. La parte quinta del trattato di Versailles sarebbe, se non fosse lo stesso documento applicabile agli altri paesi.
5. Le limitazioni nuovamente formulate per quanto riguarda la Germania avrebbero la stessa durata e sarebbero subordinate agli stessi modi di revisione di quelli di tutti gli altri paesi. Ancora oggi le clausole di disarmo del trattato di Versailles valgono per un periodo di tempo illimitato mentre, salvo le disposizioni estremamente importanti dei trattati navali, nessuna limitazione contrattuale di breve durata limita gli armamenti degli altri paesi. Se ci si limita ad osservare la questione di principio, questo principio deve comportare l'eguaglianza per quanto riguarda la durata. Dei pari tutti i firmatari della nuova convenzione devono trovarsi nella stessa situazione per quanto concerne la revisione della convenzione.
6. Circa la questione dei tipi di armi, la Germania ha dichiarato che essa non ha l'intenzione di riarmarsi; essa desidera che si riconosca il principio che le specie di armi permessa agli altri paesi non devono esserle proibite. Resta inteso, evidentemente, che a tale scopo l'oratore parla di tipi di armi e non di numero di armi, perché questa ultima questione deve essere trattata a parte e più tardi. Se l'eguaglianza di status deve essere accordata, bisogna riconoscere il principio dell'eguaglianza qualitativa e il governo britannico dichiara che è disposto, d'accordo con gli altri membri della Conferenza del disarmo, a voler inserire questo principio nella nuova convenzione.

La prima tappa

Il governo del Regno Unito crede opportuno di sottolineare che esso sarebbe contrario ad una discussione prematura dei particolari, relativi al modo con il quale questo principio possa essere applicato perché esso considera che tali questioni non possono essere discusse e risolte se non utilizzando il meccanismo della Conferenza. In attesa, il governo britannico desidera mettere in rilievo, in primo luogo, che scopo della Conferenza del disarmo è di realizzare il massimo disarmo possibile suscettibile di raccogliere l'adesione generale e non di giungere, in nome dell'eguaglianza, ad un aumento delle forze armate.

In secondo luogo l'applicazione integrale in pratica del principio dell'eguaglianza non potrebbe essere realizzata immediatamente. La prima applicazione di questo principio aumenterebbe il numero di armi in circolazione nel mondo intero e non potrebbe essere garantita. Il governo del Regno Unito ritiene che conseguenza di ciò di cui si ha bisogno è un programma pratico come i vari gradi, ciascuna misura essenziale giustificata, e preparata dalle conseguenze constatate dell'applicazione delle misure precedenti.

Il compimento integrale di un tale progetto deve necessariamente richiedere un certo tempo; esso comporta considerazioni di ordine tanto pratico che politico. La situazione nelle diverse nazioni in materia di armamento varia considerevolmente secondo la loro situazione geografica e le responsabilità in materia delle quali le loro forze armate sono necessarie. Per esempio, i bisogni di una nazione che abbia responsabilità verso territori di là dal mare, ripartiti nel mondo intero, sono necessariamente molto differenti da quelli di una nazione continentale senza territori d'oltre mare.

Inoltre non si possono trascurare le considerazioni economiche. Confrontando a precedenti stabilimenti di trattati navali, bisogna lasciare ad un paese il tempo necessario per rinviare in diverse epoche le spese della sostituzione dei suoi armamenti. Quando questi ultimi devono essere ridotti ad un livello qualitativo inferiore, per conseguenza il disarmo non può essere raggiunto che per tappe. Il compito immediato della Conferenza del disarmo è di fissare il programma della prima tappa e se è possibile stabilire le grandi linee.

Conclusioni concrete

L'oratore specifica quindi i metodi che potrebbero essere applicati per la prima tappa in materia di disarmo qualitativo navale, aereo e terrestre.

I punti essenziali della proposta per il disarmo aereo, o le tre fasi in cui il disarmo dovrebbe avvenire, sono le seguenti:

1. riduzione immediata delle forze aeree delle potenze principali al livello di quelle del Regno Unito;
2. riduzione generale del 33 1/3 per cento delle forze aeree mondiali così ridotte da ogni potenza, comprese del Regno Unito;
3. limitazione del peso netto degli apparecchi militari al limite più basso, che potrà essere definito da un comune accordo.

Per quanto riguarda il disarmo quantitativo l'oratore si limita per il momento ad una osservazione sulla questione degli effettivi. Su questo punto l'ammissione in principio della domanda presentata dalla Germania per quanto concerne l'eguaglianza di trattamento e la libertà di agguerrimento dei combattenti, dovrebbe essere subordinata alla condizione che, procedendo a tale agguerrimento, si eviti qualunque conflitto con il principio della limitazione e della riduzione degli armamenti. In altri termini, se la Germania desidera, per esempio essere liberata dalla clausola che la vieta attualmente il servizio militare obbligatorio, il numero degli uomini che ricevono annualmente l'istruzione obbligatoria in Germania dovrà essere ridotto in proporzione da convenirsi, dal numero dei soldati che effettuano un servizio prolungato. Ugualmente la riduzione da 12 a 6 anni del tempo di servizio di tutti i soldati sarebbe, se adottata, subordinata all'impegno di non aumentare il numero delle riserve effettive un lungo servizio; in altri termini il numero delle truppe effettive il nuovo servizio sotto le armi dovrebbe essere ridotto da 100 mila a 50 mila uomini. Vi sarebbe luogo a procedere a calcoli particolareggiati, ma deve sussistere il principio diretto e cioè che la riorganizzazione delle forze tedesche non deve implicare un aumento della potenza di aggressione militare della Germania. Il governo britannico accoglie favorevolmente le proposte Hoover riguardanti gli effettivi militari ed è disposto ad accettare in massima come base di discussione.

Il discorso del delegato italiano

GINEVRA, 18.

Nella seduta odierna dell'Ufficio di Presidenza della Conferenza del disarmo, dopo il discorso del Ministro degli affari esteri britannico e dopo le dichiarazioni fatte dalle principali delegazioni sulla questione dell'eguaglianza di diritti, Henderson ha dichiarato che le proposte di Sir John Simon costituiscono un importante contributo alle idee della Conferenza.

L'appresentante dell'Italia si è rallegrato dell'iniziativa presa dal delegato britannico. L'ambasciatore Rosso ha osservato che sarebbe vanamente illusione se non anche pericoloso il credere che sia possibile in assenza della Germania di studiare il modo utile per risolvere soddisfacentemente i problemi che si trovano davanti alla Conferenza.

Il delegato italiano ha ricordato l'opinione pubblicamente espressa dal Capo del Governo italiano fin dal 14 settembre u. s. sul suo notabile nel «Popolo d'Italia» in cui Mussolini aveva espresso le ragioni

che inducevano il governo italiano a riconoscere il buon fondamento della richiesta tedesca, per l'eguaglianza giuridica in materia di armamento. L'oratore ha ricordato i concetti esposti fin da allora dal Capo del Governo italiano prima tra i quali quella che l'applicazione del principio di eguaglianza debba basarsi su una situazione di parità di forze armate e che ciò, con l'aumento di armamenti degli altri, che l'operazione di agguerrimento necessaria per dare soddisfazione alle giuste rivendicazioni dei paesi sottoposti alle restrizioni dei trattati di pace, doveva essere fatta gradualmente con spirito di giustizia da una parte e di moderazione dall'altra.

Ha pure constatato che i concetti esposti allora dal Capo del Governo italiano corrispondevano a quelli esposti oggi dal Ministro degli affari esteri britannico e che ciò, che permetteva di associarsi cordialmente alle proposte formulate da Sir John Simon e dal Presidente della conferenza.

Il rappresentante della Francia, Massili, assicura che il suo governo studierà con attenzione e con simpatia i suggerimenti di Sir John Simon. Dichiara però che il governo francese ha fatto conoscere specialmente alle discussioni della conferenza e in particolare su quella dell'eguaglianza dei diritti il rappresentante francese, si limita dunque a confermare queste tesi alle quali egli si riferisce.

«Gli Stati Uniti — soggiunge — non temono l'invasione, ma essi si intrattengono alla prosperità del mondo. Perciò la delegazione americana continuerà a lavorare in seno alla Conferenza finché vi sarà una speranza di successo».

Il rappresentante della U.R.S.S. constata con piacere lo sforzo di Sir John Simon e del Presidente della Conferenza.

Prendono pure la parola vari altri oratori.

L'arresto di un presunto assassino del pugile Di Mauro

LIONE, 18. pom.

L'inchiesta condotta sull'assassinio del pugile italiano, Di Mauro, ha permesso di apprendere che uno dei presunti assassini era partito precipitosamente dalla sua camera mobiliata la mattina di martedì 8 corrente e aveva preso il treno per destinazione sconosciuta. Il capo della pubblica sicurezza apprendeva ieri che il fuggiasco si era fermato a Chalon sur Saône. Egli aveva subito dopo la partenza del fuggiasco, di polizia di quella città il quale ha proceduto stamane all'arresto del colpevole, certo Pascual, Mario Giuseppe detto «il toscano», nato il 21 gennaio 1901 a Lastra a Signa. Egli è stato posto a disposizione del Giudice istruttore che aveva spiegato il mandato di cattura.

I funerali dell'on. Pescione a Milano

MILANO, 18. pom.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali dell'on. Pescione riusciti una solenne manifestazione di cordoglio. Al corteo che ha accompagnato la salma sino alla chiesa, di S. Carlo dove ha avuto luogo la benedizione, il Comandante la Divisione militare, il Presidente della provincia, le rappresentanze ed autorità e personalità cittadine.

Da Napoli era giunto per partecipare ai funerali il Segretario federale con il labaro della Federazione e alcuni rappresentanti delle organizzazioni fasciste e combattentistiche. Alla salma sono stati resi gli onori militari. Dopo la benedizione, la salma è stata sepolta nel cimitero di S. Maria delle Grazie.

Il feretro è stato fatto poi proseguire per la stazione ferroviaria dove sarà trasportato a Napoli.

I risultati del concorso della Filarmonica romana

ROMA, 18. pom.

Al secondo concorso per composizione da camera bandito dalla regia accademica filarmonica romana, sciolto il 20 settembre ultimo scorso, dopo lungo e attento esame singolo e collegiale dei lavori presentati al concorso ha assegnato i premi (pubblicazioni ed esecuzione) alle seguenti composizioni: Negrita, concerto per violino e piccola orchestra. Categoria «Sinfonia» nessun premio. Categoria «Sinfonia» premio di Roma, Alfredo Sanfiorzi di Catania e Attilio Taffelli di Napoli.

Categoria Cori maestri. Annibale Bizzelli canzone popolare e toscana. Antonio Ricci di Massalombarda (Canzone popolare romagnola) e Alfredo Sanfiorzi (due lavori popolari) i lavori premiati verranno eseguiti nei concerti del 30 marzo (ritirico e cori) e del 10 aprile (concerto per violino).

Omicida condannato a 21 anni di reclusione

FIRENZE, 18.

La Corte di Assise di Arezzo, presieduta dal comm. Carnaroli, ha terminato il processo contro il colono Pasquale Vianelli, che il 19 agosto u. s. commise un colpo di fucile il nipote Eusebio Maggi. Non sono apparsi dibattimento motivi tali da spiegare il delitto. Il P. M. ha chiesto l'ergastolo. La Corte dopo la difesa di ufficio dell'avv. Capelli ha condannato il Vianelli ad anni 21 di reclusione e lire ventimila di danni. Ha poi applicato il condono di cinque anni.

Riunione della stampa agricola internazionale a Roma

ROMA, 18. pom.

Presso la sede della confederazione degli agronomi e artigiani è stata tenuta la prima riunione della stampa agricola internazionale, indetta dalla federazione internazionale dei tecnici agricoli. Erano rappresentati i delegati della stampa agricola, associazioni, comitati nazionali e periodici di carattere agrario, dell'Austria, dell'Argentina, del Belgio, della Francia, della Germania, Danimarca, Italia, Lussemburgo, Spagna, Polonia, Romania, Svizzera, Cecoslovacchia, Turchia e Jugoslavia. La presidenza della riunione è stata tenuta dal prof. De Vuyst, presidente della stampa agricola del Belgio. Hanno svolto ampie relazioni l'on. Angelini (Italia), ing. Lambilliotte (Belgio), J. prof. Brandt (Francia), il dott. Lutoslawski (Polonia), ing. Reich (Cecoslovacchia), il dott. Fiest (Svizzera) e l'ing. Andres (Spagna). Il dott. Clinca ha parlato a nome della federazione internazionale della stampa tecnica e professionale. Il presidente, prof. De Vuyst, ha riassunto le proposte formulate dai vari oratori ed ha esposto le grandi linee del costituzionale organo internazionale della stampa agricola che dovrà avere la sua sede a Roma presso la federazione internazionale dei tecnici agricoli.

Le disastrose conseguenze di un fiammifero non bene spento

L'incidento di una fabbrica di carrozzerie

MILANO, 18.

Ieri l'altro nelle officine della Società Carrozzerie, per la fabbrica di carrozzerie d'automobili è avvenuto un grave scoppio di benzina, che ha provocato non poco allarme.

Sembra dalle prime affrettate indagini, che il sinistro debba attribuirsi all'imprudenza di un operaio, il quale lavorava in un reparto degli stabilimenti e che avrebbe gettato un fiammifero non bene spento in terra. Il fiammifero di benzina scoppiò improvvisamente determinando una vampa, che si propagava rapidamente assumendo in breve proporzione allarmanti. Accorsi subito i pompieri, l'incendio veniva domato dopo ore di intenso lavoro. I danni materiali patiti dalla ditta superano la 100 mila lire. Purtroppo però sono state anche di due infortuni e precisamente al comproprietario Massimiliano Provetti e all'operaio di ciastenna Carlo Castoldi, i quali hanno dovuto essere trasportati all'Ospedale Maggiore con gravissime ustioni per tutto il corpo. Le condizioni del Provetti sono particolarmente gravi ed i medici si sono riservati la prognosi.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento, 76,95 — Id. fine mese 76,95 — Consolidati 5 per cento, 83,95 — Idem fine mese 83,95 — Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,75 — Id. (1940) 101,30 — Idem (1945) 101,35 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 132 — F.I.A.T. 135 — Società Merid. Elettrici 135 — S.T.I.G.E. 57,50 — Montecatini 106,75 — Cantieri Burgio 115 — Cambi: Parigi 76,50 — Londra 61 — Zurigo 37,50 — New York 19,52.

BORSA DI ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento, 76,75 — Id. fine mese 76,85 — Consolidati 5 per cento, 83,95 — Idem fine mese 83,95 — Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,75 — Id. (1940) 101,30 — Idem (1945) 101,35 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 132 — F.I.A.T. 135 — Società Merid. Elettrici 135 — S.T.I.G.E. 57,50 — Montecatini 106,75 — Cantieri Burgio 115 — Cambi: Parigi 76,50 — Londra 61 — Zurigo 37,50 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento, 77,15 — Id. fine mese 77,25 — Consolidati 5 per cento, 84,15 — Idem fine mese 84,15 — Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,75 — Id. (1940) 101,30 — Idem (1945) 101,35 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 132 — F.I.A.T. 135 — Società Merid. Elettrici 135 — S.T.I.G.E. 57,50 — Montecatini 106,75 — Cantieri Burgio 115 — Cambi: Parigi 76,50 — Londra 61 — Zurigo 37,50 — New York 19,52.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento, 76,75 — Id. fine mese 76,85 — Consolidati 5 per cento, 83,95 — Idem fine mese 83,95 — Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,75 — Id. (1940) 101,30 — Idem (1945) 101,35 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 132 — F.I.A.T. 135 — Società Merid. Elettrici 135 — S.T.I.G.E. 57,50 — Montecatini 106,75 — Cantieri Burgio 115 — Cambi: Parigi 76,50 — Londra 61 — Zurigo 37,50 — New York 19,52.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento, 76,90 — Id. fine mese 76,95 — Consolidati 5 per cento, 83,95 — Idem fine mese 83,95 — Buoni del Tesoro Nazionale (1934) 100,75 — Id. (1940) 101,30 — Idem (1945) 101,35 — Banca d'Italia 1508 — Banca Commerciale Italiana 1057 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 645 — Tramways 132 — F.I.A.T. 135 — Società Merid. Elettrici 135 — S.T.I.G.E. 57,50 — Montecatini 106,75 — Cantieri Burgio 115 — Cambi: Parigi 76,50 — Londra 61 — Zurigo 37,50 — New York 19,52.

RINGRAZIAMENTO

SOFIA RAFFI BIANCHINI

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia commossa S. E. il Prefetto di Bologna, l'Autorità, le rappresentanze, i cittadini tutti, per la parte vivissima che hanno presa al suo dolore per la perdita del suo adorato consorte.

Cav. Uff.

Giambattista Raffi

e ringrazia sentitamente il Dottor CARLO GAMBETTI e il Canonico Comm. Don PIETRO POGGI, che con tanta affettuosa amicizia si sono prestati in sì luttuosa circostanza.

Bubano, 17 Novembre 1932-XI.

Le famiglie della tanto

pianita

Livia Irma Grassi

nella impossibilità di farlo personalmente, ripragano commosse quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Padova, 17 Novembre 1932.

PREGIUDIZI DELLE DONNE

L'assicurazione sulla vita ha degli ostinati nemici e primi fra questi le donne, che pure da essa ricevono i maggiori benefici; alcune temono che l'assicurazione porti sventura ed attiri la morte sulla persona assicurata; quale ridicolo pregiudizio! Quelle stesse che hanno un tale timore non si azzardano spesso ad esprimerlo e preferiscono unirsi alle altre che manifestano invece la ripugnanza più invincibile al pensiero di ricevere del denaro in seguito alla morte del loro caro.

Respingerebbe forse la moglie l'eredità del marito? E che altro non è l'assicurazione se non una speciale eredità?

La donna dunque deve incoraggiare il marito a stipulare una polizza di assicurazione sulla vita, che forse potrà un giorno rappresentare l'unica risorsa per lei e per i figlioli, del cui avvenire essa e il marito sono ugualmente responsabili davanti a Dio ed alla società.

Per qualsiasi forma di assicurazione sulla vita, Grandine, Incendio e Furti, rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona ed alle Agenzie Generali.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NEL 1899

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari dell: Banca d'Italia

Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali

di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno.

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della

Clienza il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei

di e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI

Calendario olandese

della Famiglia Cristiana - 1933

12 fogli in formato cm. 20x40

OFFERTA: L. 16 al cento - L. 150 al mille

Oltre le 2000 copie riduzioni a convenirsi

Edizione in carta bianca con indicazioni feste mobili, festività

menicali, digiuni e astinenze. Spazio per le annotazioni. Stampa in

colori.

E' testé uscito coi tipi della Pia Società S. Paolo di Alba (Piemonte)

bestemmia e la moda indecente, combatte l'errore protestante, e

contro lo strapazzo della festa, mostra il pericolo della S. Vampira

tiva e raccomandando la buona, specialmente la lettura del S. Vampira

invita alla cooperazione missionaria, inculca la divisione alla M. S. Vampira

e l'amore alla Chiesa, al Papa; porta al pensiero dei Defunti

pensare ai Novissimi che ci attendono.

I Rev. Parroci hanno in questo Calendario un mutuo ma efficace

coadiutore alle loro pastorali fatiche. Lo preferiscono a tanti altri

sono in copertina far stampare il proprio nome o quella della Parrocchia

aggiungendo all'importo L. 10. Spese postali a carico del committente

Esse sono: per 100 copie L. 8; per 200 copie L. 13; per 300 L. 22.

Per le località che hanno o sono prossime alla ferrovia richiederlo

stino-tariffe postali. Pagamento anticipato e contro assegno.

Rivolgarsi alla Pia Società S. Paolo - Sezione Calendari - ALBA

(Cuneo), Vaglia C.C.P. N. 2/748.

LIBRERIA MODERNA

A. ARDESI & C.

TRENTO

Via Deleziani N. 31 - vicino a Piazza

lus de Personis

lutta Codicum iuris

præmissio tractatu de personis

Fontibus L. C. Vol. in 8. pag. 185.

Legato fortissime L. 4.

lus Poenale

lutta Codicum iuris

Vol. in 8. pag. 184. in 8. pag. 185.

lus Matrimoniale

lutta Codicum iuris

Vol. in 8. pag. 184. in 8. pag. 185.

Le opere del dott. G. Cheloni

usate nei principali

d'Italia e dell'Estero.

(Sconti speciali ai Ven. Sc.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

VICENZA

NOVITA'

Gard, Alessio M. L'Epistola

DEL MIRACOL

Sua natura, sua legge, sua

con l'ordine sopranatural

TERZA EDIZIONE RIVISTA

E NOTEVOLMENTE AMPLIATA

Volume in 16 - pag.